

**ARCHIVIO DI STATO
DI
TRENTO**

Via **Maccani**, 161 (cod. post. 38100); tel. **0461/820095-828683**, fax 828981.
Consistenza totale: bb., voll., regg., **fasc.**, **docc.** e ff. 60.000 ca; pergg. 11.369;
timbri e punzoni 120.
Servizio di fotoriproduzione.
Biblioteca: voll. 5.551, periodici 100.

La voce è stata curata da Salvatore Ortolani, con la collaborazione di Paola Parisi e Carmen Chiomento. Una ricognizione preliminare di parte dei fondi è stata effettuata da Luigia Cerato e una prima ricognizione e stesura dei Capitanati da Goffredo Piscopo.

SOMMARIO

Introduzione	667
 <i>Antichi regimi</i>	668
PRINCIPATO VESCOVILE DI TRENTO	669
Sezione latina	671
Miscellanea della sezione latina	672
Sezione tedesca	
Miscellanea della sezione tedesca	673
Atti trentini	»
Miscellanea degli atti trentini	674
Libri copiali	»
Libri dietali	»
Libri feudali	675
Atti dei confini	»
Codici	»
Corrispondenza clesiana	676
Corrispondenza madruzziana	»
Capitolo del duomo	
Ufficio circolare ai confini d'Italia in Rovereto	677
Capitano e Vicario di Brentonico	
Capitano e Vicario di Primiero	
Capitano, Vicario e Luogotenente di Stenico	
Assessore di Cles	678
Assessore di Malè	»
Vicario di Ala e Avio	
Vicario di Castelfondo e Arsio	
Vicario di Castellalto	
Vicario di Cavalese	»
Vicario di Folgaria poi Giudizio di Folgaria e Beseno	679
Vicario di Fondo e Castelfondo	
Vicario di Gresta	
Vicario di Königsberg e Grumès	
Vicario di Ivano	680
Vicario di Levico	»

Vicario di Mori	680
Vicario di Nomi	»
Vicario di Telvana	»
Vicario di Tenno	»
Vicario di Tione	»
Vicario di Vigo di Fassa	681
Pretore di Riva	»
Pretore di Rovereto	»
Pretore di Trento	»
Commissari di Arco, Penede e Drena	682
Commissario di Caldonazzo	»
Commissario di Pergine	»
Cancelliere del giudizio di Castelcorno	»
Cancelliere del giudizio di Nogaredo	»
Foro vicariale di Pieve di Ledro	683
Periodo napoleonico	»
Governi provvisori	
I.R. Consiglio amministrativo	684
Consiglio aulico capitolare	685
Cesareo regio giudizio provinciale	»
Ufficio circolare ai confini d'Italia in Rovereto	»
Governo bavaro	
Regio bavaro giudizio provinciale	»
Giudizi distrettuali	»
Regno d'Italia	
Prefettura del dipartimento dell'Alto Adige	»
Viceprefettura di Riva	686
Intendenza di finanza	»
Conservatoria del registro e delle ipoteche	»
Giudicature di pace	»
Corte di giustizia civile e criminale	»
Tribunale di commercio di Rovereto	»
Restaurazione	687
Capitanato circolare di Rovereto	690
Capitanato circolare di Trento	»
Reggenza circolare di Trento	»
Espositura di luogotenenza di Trento	»
Sezione di luogotenenza di Trento	691
Pretura politica di Rovereto	»
Pretura politica di Trento	»
Capitanato distrettuale di Borgo	»
Capitanato distrettuale di Cavalese	»
Capitanato distrettuale di Cles	»
Capitanato distrettuale di Mezzolombardo	»
Capitanato distrettuale di Primiero	692
Capitanato distrettuale di Riva	»
Capitanato distrettuale di Rovereto	»
Capitanato distrettuale di Tione	»

Capitanato distrettuale di Trento	692
Commissario distrettuale esposto di Primiero	»
Commissario distrettuale esposto di Riva	»
Commissariato di polizia di Ala	693
Commissariato di polizia di Rovereto	»
Commissariato di polizia di Trento	»
Commissioni per l'esonero del suolo o per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari	»
Giudizio distrettuale di Ala	694
Giudizio distrettuale e Pretura di Arco	»
Giudizio distrettuale di Borgo	»
Pretura di Borgo	»
Giudizio distrettuale di Caldonazzo	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Cavalese	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Cembra	695
Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Cles	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Condino	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Fassa	»
Giudizio distrettuale di Folgaria	696
Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Lavis	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Levico	»
Giudizio patrimoniale di Lodrone	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Malè	697
Giudizio distrettuale e Pretura di Mezzolombardo	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Mori	»
Giudizio distrettuale di Nogaredo	»
Giudizio patrimoniale di Nomi	698
Giudizio distrettuale e Pretura di Pergine	»
Giudizio distrettuale di Primiero	»
Pretura di Primiero	»
Giudizio distrettuale di Riva	»
Pretura e Commissario distrettuale esposto di Riva	699
Giudizio distrettuale di Rovereto	»
Giudizio patrimoniale di Segonzano	»»
Giudizio distrettuale e Pretura di Stenico	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Strigno	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Tione	»
Giudizio distrettuale di Trento	700
Giudizio distrettuale e Pretura di Val di Ledro	»
Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano	»
Miscellanea di atti dei giudizi	»
Normali	»
Giudizio civico provinciale	»
Tribunale civile e criminale poi Tribunale circolare di Trento	701
Corte di giustizia di Trento	»
Senato della corte superiore di giustizia in Trento	»
Processi politici trentini	»
Genio Direktion in Trient e Garnisongericht e Divisiongericht in Trient	»

11

Commissariato generale civile per il distretto di Trento	702
Commissariati civili	»
Prefettura	»
Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio provinciale	»
Questura	»
Sezione di polizia stradale di Trento	»
Intendenza di finanza	»
Ufficio tecnico erariale	»
Uffici distrettuali delle imposte dirette	703
Carceri giudiziarie	»
Distretto militare di Trento	»
Preture	»
Tribunale militare territoriale di Trento	»

III

Comuni	»
Province	705
Archivi notarili	»
Catasti	708
Stato civile	709
Arti, collegi e ordini professionali	710
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Enti ecclesiastici	711
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	716
Archivi diversi	720
Raccolte e miscellanee	»
Indice dei fondi	722

L'Archivio di Stato di Trento fu istituito con r.d. 13 apr. 1926, n. 1630, a seguito della proposta avanzata nel gennaio 1919 dal segretario per gli affari civili presso il Comando supremo dell'esercito.

D'altra parte il patrimonio documentario presente nella città si era venuto arricchendo di una cospicua quantità di documenti restituiti dall'Austria in base all'art. 93 del trattato di pace di St. Germain del 10 settembre 1919, per cui si rendeva necessaria in tempi brevi la creazione di un istituto di conservazione.

Tra la documentazione restituita rivestono un indubbio valore storico le carte dell'archivio del principato vescovile che inizia nel sec. XI ed arriva al 1803, anno della sua formale secolarizzazione, quando l'Austria ottenne il possesso dei due principati di Trento e Bressanone e li unì in contea principesca del Tirolo con capoluogo Innsbruck. Durante questo lungo arco di tempo, anche se i confini e le dimensioni territoriali del principato subirono, com'è ovvio, diverse variazioni – ad opera soprattutto dei conti del Tirolo –, il dominio vescovile si estese in buona parte del Trentino (anche in territori fuori del Trentino stesso) senza che venisse però mai a coincidere con il territorio dell'attuale provincia, istituita nel 1923. In quest'ultima sono ricompresi infatti, come vedremo, anche territori che appartennero ai vescovi conti di Feltre e Bressanone, nonché ai conti del Tirolo e a casa d'Austria ¹.

BIBL.: Archivi 1944, pp. 449-471; Archivi 19.52, *passim*; Danni alluvione 1966, pp. 533-536. G. CICCOLINI, *Notizie intorno all'Archivio di Stato di Trento*, in *Studi trentini*, 1 (1920), pp. 81-89; F. MASCELLI, *L'Archivio di Stato di Trento*, in *Ad Alessandro Luzio gli Archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici*, II, Firenze 1933, pp. 169-184; ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, *Archivio del principato vescovile. Inventario*, Roma 1951 (PAS, IV) [d'ora innanzi: *Principato vescovile*]; A. CASETTI, *Attività dell'Archivio di Stato di Trento durante l'anno 1950*, in *Studi trentini di scienze storiche*, XXX (1951), pp. 305-306; ID., *Attività... durante l'anno 1952*, *ibid.*, XXXII (1953), pp. 62-64; ID., *Attività... durante gli anni 1954-1958*, *ibid.*, XXXVII (1958), pp. 528-534; ID., *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento 1961 [d'ora innanzi: CASETTI].

¹ Documentazione notevole riguardante il Trentino trovasi anche nella biblioteca del comune nonché nella biblioteca civica di Rovereto, oltre che nell'archivio della curia arcivescovile.

Antichi regimi

Già ducato longobardo Trento fu capoluogo di marca carolingia. Nel 952 questa marca, assieme a quella di Verona, fu unita da Ottone 1 al ducato di Carantania ed entrò a far parte del regno di Germania. Gli imperatori tennero ad assicurarsi il controllo della via dell'Isarco e dell'Adige unendo il potere temporale a quello ecclesiastico mediante investiture della regione concesse a vescovi conti. Si costituì così al principio del sec. **XI** il principato ecclesiastico¹ di Trento che – con diploma del 31 maggio 1027 – l'imperatore Corrado 11 riconfermava e ampliava. Il principato venne a ricomprendere quasi tutto il bacino dell'Adige, fino alla Chiusa di Verona², e durò per quasi otto secoli fino alla sua definitiva, formale secolarizzazione del 1803.

Restavano però fuori del principato i paesi della Valsugana da Roncigno a Tezze e tutta la conca di Tesino e quella di Primiero: paesi questi compresi nel dominio temporale e spirituale del vescovo di Feltre, ma passati, dopo altre varie temporanee dominazioni tra la fine del sec. XIV e il principio del sec. XV, in potere degli Asburgo divenuti anche conti del Tirolo. Nelle valli dell'Avisio il confine fino al 1100 circa passava poco a nord di Predazzo e non molto dopo fu spostato poco a nord di Moena, restando la rimanente **val** di Fassa sotto il dominio temporale e spirituale dei vescovi di Bressanone.

Il principato vescovile, come tutte le signorie ecclesiastiche, doveva servirsi in particolari affari temporali (ad es. contese giudiziarie) di un rappresentante laico, detto **avvocato** della Chiesa. Questa carica, all'inizio solo di rappresentanza, assunse con il tempo sempre maggiore importanza, fino a divenire, con i conti del Tirolo – che ottennero addirittura l'ereditarietà di tale ufficio (1240) – un vero e proprio esercizio del potere temporale. Contemporaneamente all'accrescersi del loro potere e dell'influenza sul principe vescovo, i conti del Tirolo iniziarono con **Mainardo** 11 (1265) ad occupare di fatto gran parte del territorio del principato, limitando in tal modo il dominio del principe vescovo. Alla morte del giovane **Mainardo** III, nel 1363, la madre Margherita, detta Moultsch, cedette i suoi possedimenti tirolesi a Rodolfo IV duca d'Austria, che aggiunse agli altri titoli anche quello di conte del Tirolo. Nello stesso anno le «**compattate**» del 18 sett. 1363, tra Rodolfo IV e il vescovo di Trento Alberto di **Ortenburg**, sancivano tale stato di fatto con una serie di clausole che tutelavano soprattutto i diritti e gli interessi dei conti del Tirolo, i quali da allora in poi avrebbero governato direttamente larga parte del principato.

Furono da loro, fra l'altro, recuperati al Tirolo possedimenti che erano appartenuti al principato: così, nel 1509, riebbero dai Veneziani, oltre a Rovereto, anche i quattro vicariati di Ala, Avio, Brentonico e Mori; questi ultimi tornati però nel 1532 al principato.

¹ La prima concessione feudale al vescovo viene datata 1004 da quasi tutti gli storici; ma il diploma relativo è andato perduto.

² Questi confini del principato non coincidevano con quelli della diocesi di cui il vescovo era il capo spirituale.

Il territorio del principato nei primi secoli era diviso in gastaldie con a capo un gastaldo, amministratore dei redditi del principe vescovo, giudice in affari civili e, se necessario, capo militare. Verso la fine del sec. **XIII** ai gastaldi subentrarono i capitani o vicari (in seguito, a volte, sostituiti da luogotenenti o commissari), coadiuvati da un assessore (giudice) e da un **mas-saro** (amministratore delle entrate vescovili).

Alcuni territori furono amministrati talvolta solo per alcuni periodi direttamente da funzionari vescovili (così, ad esempio, Castelcomo, le Giudicarie, Levico, Lodrone, Pergine, Riva, Borgo di **Storo**, Tenno, Trento, la **val** di Fiemme, la **val** di Ledro, le valli di Non e di Sole), mentre altre furono concesse in feudo dal principe vescovo a famiglie nobili trentine: Beseno e Caldonazzo ai Trapp, Castellano e Castelnuovo ai Lodron, Fai e Zambana agli Spaur, Grumès ai Barbi, Lodrone ai Lodron, Masi di Vigo e **Tuenetto** ai Thunn, i Quattro vicariati ai Castelbarco, Rabbi ai Thunn e Segonzano agli a Prato.

Anche le prime circoscrizioni amministrative e giudiziarie che si vennero costituendo nei domini dei conti del Tirolo erano rette da capitani o vicari ed anche in questo caso alcune furono rette direttamente da funzionari dipendenti dai conti del Tirolo (Folgaria e pretura di Rovereto) ed altre invece concesse in feudo a nobili: Arco, **Penede** e Drena agli Arco, **Arsio** agli **Arsio**, Belfort ai Saracini, Castelfondo ai Thunn, Castellalto ai Buffa, Castello di Fiemme agli Zenobio, Fiera di **Primero** ai Welsperg, Flavon e Sporo agli Spaur, Gresta ai **Castelbarco**, **Königsberg** e Cembra agli Zenobio, Ivano e Tesino ai Wolkenstein, Mezzocorona ai **Firmian**, Nomi ai Fedrigazzi e Telvana ai Giovanelli.

Per quanto attiene ai territori del Tirolo si ebbe un'importante riforma con Maria Teresa nel 1754 ¹. Fu istituito ad Innsbruck un governo provinciale, la cui circoscrizione territoriale comprendeva tutto il Tirolo ed era divisa in sei circoli: Confini d'Italia, con sede a Rovereto; Quarti ² all'Adige e Isarco, con sede a Bolzano; Burgraviato e Venosta, con sede a Merano; Inn superiore, con sede a Imst; Inn inferiore e Wipptal, con sede a Schwatz; Pusteria con sede a Teodone ³. Gli uffici circolari, con a capo un capitano circolare (Kreishauptmann), avevano competenze politico-amministrative di grado intermedio tra il governo provinciale e i giudizi distrettuali. In particolare il capitano circolare ai contini d'Italia vigilava sugli affari politico-amministrativi delle giurisdizioni tirolesi nel Trentino.

Giuseppe II nel 1783 ⁴ portò i circoli del Tirolo da sei a cinque: Confini d'Italia, con sede a Rovereto; Adige, Burgraviato e Venosta con sede a Bolzano; Pusteria e Isarco, con sede a Teodone; Inn superiore, con sede a Imst; Inn inferiore e Wipptal, con sede a Schwatz.

Francesco II nel 1803 ⁵, in occasione della secolarizzazione dei principati vescovili di Trento e Bressanone – i cui territori entrarono a far parte dell'organizzazione politico-amministrativa del Tirolo –, portò di nuovo i circoli a sei, con l'istituzione del circolo di Trento (vedi Periodo napoleonico, p. 683).

PRINCIPATO VESCOVILE DI TRENTO

Con diploma di Corrado II il Salico, datato 31 maggio 1027, venne confermato al vescovo Udalrico il comitato tridentino, cui si univa, dalla **fine** del sec. **XII**, il titolo di principe. Il ve-

¹ Circolare del governo provinciale (Innsbruck, 8 nov. 1754) in esecuzione degli ordinamenti imperiali e reali 1° giu. e 26 ott. 1754.

² Originariamente il territorio dell'impero era diviso ai **fini** fiscali in «quarti».

³ Nel comune di Brunico in provincia di Bolzano.

⁴ *Gesetze und Verordnungen Iosephs II im Justiz-Fache in den ersten vier Jahren seiner Regierung*, Wien 1917, pp. 331.

⁵ *Gesetze und Verordnungen Franz II*, Band, XX, Wien 1807, pp. 161 e seguenti.

sco aveva seggio e voto nella dieta del Sacro Romano Impero ¹, «Dux et iusticiarius in terra sua» era nel principato il supremo signore feudale e poteva concedere a sua volta privilegi e investiture nonché confermare gli statuti delle città e delle comunità minori. Aveva fra l'altro il diritto di convocare le diete territoriali (*placita*), di imporre tributi, il privilegio di consentire o meno alla costruzione di castelli e alla costituzione di associazioni, nonché l'esclusivo diritto di salvacondotto (*ius conductus*).

Accanto ai suoi diritti sovrani si poneva l'obbligo di vassallaggio verso l'imperatore e quindi il dovere di partecipare alle imprese militari dell'impero (Reichsheerfahrt) e al consiglio aulico imperiale (Reichshoftag) ². Assistito da un vicedomino il vescovo si avvaleva del consiglio di una «curia vassallorum», composta da canonici, da feudatari e giuristi.

Il consiglio aulico divenne poi il supremo organo politico-amministrativo negli affari più importanti del principato e la magistratura più alta in sede di appello: solo per cause eccedenti una somma cospicua (500 fiorini d'oro) si poteva fare appello al tribunale supremo dell'impero (a Spira, poi a Wetzlar). Per l'amministrazione ecclesiastica era competente un apposito ufficio mentre numerosi altri magistrati erano preposti a specifici compiti.

Al governo della città di Trento e ai comuni della pretura interna era preposto un magistrato consolare, composto di un capo console e sei consoli, oltre che di un cancelliere, un procuratore e un tesoriere. Competente in materia civile e criminale nell'ambito della pretura era un podestà.

Nel 1407, in seguito ad una rivolta popolare, alla città di Trento fu riconosciuta una «carta degli editti e delle provvisioni»: privilegi che divennero poi la base degli statuti del 1527. Il potere e l'azione dei principi vescovi furono affiancati e talvolta limitati dal capitolo della cattedrale di Trento.

La sempre crescente ingerenza del capitolo nell'amministrazione del principato si concretizzò nella transazione del 25 giugno 1635, stipulata con il vescovo Carlo Emanuele Madruzzo alla presenza dei commissari imperiali. Con essa era ufficialmente sanzionata la compartecipazione del capitolo al governo del principato e ridimensionato all'interno il potere del principe vescovo, già menomato e ridotto da fattori esterni.

L'Archivio ha avuto una prima organizzazione agli inizi del sec. XIII, al tempo del vescovo Federico Vanga, di cui rimane il *Liber sancti Vigili*, detto anche codice vanghiano, nel quale vennero trascritti i più importanti documenti dal 1082.

Esso venne trasferito nel castello del Buon Consiglio quando il vescovo Egnone vi stabilì la sua residenza. Nel 1407, dopo che il principato era passato in gran parte sotto l'amministrazione degli Asburgo, venne deciso il trasferimento di molti documenti a Innsbruck; ma nel secolo seguente, per interessamento del principe vescovo Bernardo Clesio, tornarono nuovamente nel castello del Buon Consiglio. Con l'ultima secolarizzazione del 1803, l'archivio venne trasferito in Austria e diviso tra Vienna ed Innsbruck; nel 1806, per le clausole del trattato di pace di Presburgo, la documentazione conservata ad Innsbruck fu assegnata alla Baviera e fu riportata, non completamente, ad Innsbruck quando il Tirolo fu ripreso dall'Austria. La restituzione a Trento, come si è detto, è avvenuta dopo la prima guerra mondiale; diversi documenti, in particolare quelli trattenuti a Monaco, non sono però stati restituiti. Il materiale recuperato fu provvisoriamente sistemato nel castello del Buon Consiglio e, quasi subito, trasferito nel palazzo dell'ex seminario vescovile, destinato a sede dell'Archivio di Stato.

¹ S. KÖGL, *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone*, Trento 1964.

² J. FICKER, *Vom Reichsfürstenstände. Forschungen zur Geschichte der Reichsverfassung zunächst im 12. und 13. Jahrhundert*, herausgegeben und bearbeitet von P. Puntschart, Innsbruck 1911.

Durante il secondo conflitto mondiale i fondi furono nuovamente portati, per motivi di sicurezza, nel castello del Buon Consiglio; in un secondo tempo vennero suddivisi in varie località (Povo, Albiano, Baselga di Pinè e Campo Tures).

Alla fine della guerra, tra il 1945 e il 1946, si procedette al loro recupero e alla definitiva sistemazione nel palazzo dell'ex seminario vescovile.

L'archivio ha assunto la struttura attuale nel corso dei secoli: la Sezione latina e la Sezione tedesca si rifanno alle due segreterie, che appartenevano alla cancelleria fin dalla fine del sec. XV. Comprendono i documenti più antichi, già dal sec. XIII raccolti in *capsae*¹ e ripartiti per materia: sciolte le serie originarie, a ciascuna materia corrispondevano documenti selezionati e promiscui, di qualsiasi provenienza, e non solo della cancelleria. A questo nucleo primitivo si aggiunsero, ad opera del Clesio, i Libri feudali, in cui erano stati trascritti, per una sicura conservazione, i documenti più importanti.

Il Clesio fin dalla sua elezione si adoperò per organizzare l'archivio onde garantirsi contro manomissioni o perdite e, nel contempo, si diede alla ricerca di documenti di sicura spettanza della cancelleria o che potevano spettarle; quando non poté rivendicarli da possessori, per colmare le lacune, cercò di ottenere delle copie. Tale opera, continuata dai suoi successori, diede luogo ad inevitabili miscellanee e, quando queste non vennero rifiuse in un nuovo ordinamento per materia, a nuove accessioni: così le miscellanee degli atti di cancelleria raccolte nei Libri copiali e nei Libri dietali e la Corrispondenza clesiana e madruzziana.

BIBL.: *Principato vescovile, passim*; CASETTI, *passim*.

B. BONELLI, *Monumenta Ecclesiae Tridentinae*, III, p. II, Trento 1765, pp. XX; D. SCHÖNHERR (von), *Die Archive in Tyrol: I. Allgemeines. II. Das Statthaltere-Archiv zu Innsbruck*, in *Mitteilungen der k.k. Central-Commission für Kunst- u. historische Denkmale*, n.s., X (1884), pp. 59-71; XI (1885), pp. 45-58, 103-109; M. MAYR, *Das k.k. Statthaltere-Archiv zu Innsbruck*, in *Mitteilungen der dritten (Archiv-) Section der k.k. Central-Commission zur Erforschung u. Erhaltung der Kunst- u. historischen Denkmale*, 11, Wien 1894, pp. 141-211; G. DOMINEZ, *Regesto cronologico dei documenti, delle carte, delle scritture del principato vescovile di Trento esistenti nell'i.r. Archivio di Corte e di Stato in Vienna, con un'Appendice di documenti inediti*, Cividale 1897; S. PILATI, *I principi tridentini ed i conti del Tirolo*, Riva 1899; C. BERNARDI, *Le prerogative del principato di Trento nei riguardi della contea del Tirolo*, in *I quattro vicariati*, XIII (1969), n. 1, pp. 16-24; H. VOLTELINI (von), *Giurisdizione signorile su terre e persone nel Trentino medievale*, Trento 1981; A. ZIEGER, *Storia della regione tridentina*, Trento 1981, 2^a edizione.

Sezione latina, capsae 85 (1027-1777, con docc. in copia dal 1018) comprendenti docc. 3.179 e voll. 30 (1027-1777); pergg. 3.119 (1027-1759: secc. XI 9, XII 97, XIII 1.239, XIV-XVIII 1.820). Regesto 1759-1762; elenco a stampa.

Costituita all'origine da oltre 7.000 documenti, fu riordinata da Giuseppe Ippolito degli Ippoliti che compilò, negli anni 1759-1762, anche un repertorio. Le capsae 71 e 72 risultano attualmente vuote. Un indice cronologico² fu compilato da Albino Casetti nel 1942.

< Fundatio Tridentini Principatus > 1027-1756, docc. 21. < Emptiones, liberationes, locationes temporales, permutationes, pignorationes, cessiones > 1149-1758, docc. 79. < Tridentum > 1182-1762, docc. 421. < Ripa. Leudrum. Thennum. Stenicum et Bago-

¹ Le capsae sono cassette di legno larghe cm. 29 e profonde cm. 44, nelle quali i documenti sono conservati in camicie cartacee, disposti in senso verticale con il *recto* verso l'esterno.

² A. CASEI-TI, *Indice cronologico dei documenti della Sezione latina fino a tutto il secolo XVIII*, Roma 1951. Non corrisponde all'ordinamento attuale.

linum. Valles Annanie et Solis. Termenum et Egna. Bulsanum. **Vallis Flemmarum**, Perginum. Levicum et Silve **castrum** >1112- 1737, **docc.** 9 17. < **Acta Imperialia** > 1474-1527, **docc.** 6. < Austria > 1259-1534, **docc.** 69. < Tyrolis > **1263-sec.** XVII, **docc.** 93. < Transactiones. Reversales. Reversales feudorum. Jura vidimata et registrata > 1027-1777, **docc.** 73. < Libri feudales > 1307-l 53 1, **voll.** 7 e frammenti 2 (vedi anche Libri feudali, p. 675). < Libri et **acta antiqua** iudicialia > 1236-1413, **docc.** 7. < Processus **criminales** > 1465- 1678, **docc.** 22. < Quittantiae, inventaria. Urbaria et calculationes > 1200- 1699, **docc.** 8 1. < Abbraeviaturs seu **prothocolla** quorundam notariorum > 1237-1489, **docc.** 10. < Comitatus Archi > 1204-1688, **docc.** 104. < Lodronum. De Castrobarco. De recuperatione feudarum castrobarcensium. Toblinum et **Castelmannum**. Spaur, Medium **Coronae** e S. Petri, Sporum antiquum sive Belfortum. Castra ad Athesim, Castra vallis Lagarinae > **1178-sec.** XVIII, **docc.** 376. < **Brevia** et bullae pontificiae. Steurae ecclesiasticae-bullae nullius momenti > 1257- 1723, **docc.** 129. < Communiter attinentia Episcopum et Episcopatum Tridentinum > 1101-1770, **docc.** 52. < Regalia > **1458-** 1759, **docc.** 7. < Brixinum et Tridentum in causa praecedentiae > 1485-1539, **docc.** 27. < Status ecclesiasticus in comuni. Capitulum. Praepositura, abbatia S. Laurentii nunc praepositura, monasterium S. **Annae** supra Montem, **Decanatus**, Archidiaconatus. Parochia Bulsani, Caldarij et Appiani ac de **Formiano** > 1187-l 718, **docc.** 366. < Decanatus: ad Athesim; vallium Annaniae et Solis; **Judicariae**; vallis Lagarinae; intra et extra urbem **tridentinam** > 1194-1747, **docc.** 477. < Abbatiae de Gries et ad S. Michaellem, monasterium ad S. Crucem Tridenti. **Sonnenburg** > 1180-1711, **docc.** 75. < **Ordo** teutonicus et Stams. Ordines mendicantium > 1273-1738, **docc.** 103. < Electiones, confirmationes et **statuta** synodalia > 1336-1730, **docc.** 119. < Principum et nobilium feuda > 1198-1680, **docc.** 137. < Familiae extinctae **quoad** **feudalia** > 1181-1457, **docc.** 63. < Feuda: tridentina et extra **diocesim**; in vallibus Annaniae et Solis; in valle Athesina; in Judicarijs; in valle Lagarina; censitica > 1172-l 714, **docc.** 852. < Steurae ecclesiasticae > 1309-l 692, **docc.** 38. < Mineralia > 1214-1675, **docc.** 14. < **Venetiae** > 1426-1555, **docc.** 84. < Campum in **Judicarijs** > 1210-1457, **docc.** 209. < S. Simon > 1475-1556, **docc.** 198. < Jura **neglecta** > 1195-1498, **docc.** 33. < **Duo** libri **antiqui** episcopi Federici. Capitaneus Tridenti et **novi** nobiles > 1348-1692, **docc.** 71. < Libri actorum > **1493-** 15 15, **voll.** 3. < Libri feudales > 1307-l 53 1, **voll.** 11. < Rapporti fra i principi-vescovi di Trento e i conti del Tirolo > **secc.** XVI-XVII, **docc.** 412. < La « Guerra rustica » del 1525 ed altri affari militari > **secc.** XVI-XVII, **docc.** 144. < 1 quattro vicariati e la valle Lagarina > **secc.** XIII-XVIII, **docc.** 65. < Feudi e privilegi > 1456-1676, **docc.** 3 1. < Campeium > **1207-sec.** XVII, **docc.** 273. < **Volumina** > 1207- 1759, **voll.** 19.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 13-36; **CASETTI**, pp. 845-848.

Miscellanea della sezione latina, capsae 2 (119 1 - 1785) comprendenti **docc.** cartacei 42 (**1216-1776**), **voll.** 3 (1454-1518) e pergg. 175 (1191-1785).

La serie fu costituita ad Innsbruck dopo il 1812 con atti appartenenti alla Sezione latina.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 37-39; **CASEI-TI**, p. 848.

Sezione tedesca, capsae 37 (1326-1795, con **docc.** in copia dal 1204) comprendenti **docc.** cartacei 447 (**1400-** 1795) e pergg. 345 (1326- 1665; **secc.** XIV 12, XV-XVII 333). Elenco a stampa e indice 1986.

« Concessioni di re Ferdinando ai setaioli di Trento » 1530, doc. 1. « Stadt Trient » 1407- 1560, **docc.** 8. « Conferma dell'imperatore Massimiliano delle regalie dei principi vescovi di Trento, già chiesta dal **card.** Cristoforo Madruzzo » 1567, doc. 1. « Thenn und Toblin » sec. XV-1508, **docc.** 13. « **Judicarien** » 1509, con **docc.** in copia dal 1204, **docc.** 8. « **Nons und Sulzberg** » 1371-1572, **docc.** 27. « **Tramin** » 1424-1537, **docc.** 23. « **Bozen** » 1424-1571, **docc.** 15. « **Fleims** » **secc.** XIV-XVI, **docc.** 18. « **Pergine** » 1377-1574, **docc.** 38. « **Levico** » **secc.** XV-XVI, **docc.** 13. « **Caldonazzo e Beseno** » 1460- 1523, **docc.** 3. « **Val Lagarina** » 1499- 1530, **docc.** 3. « **Castrobarco** » 1363-l 528, **docc.** 26. « **Die Grafschaft Arco** » sec. XV-1529, **docc.** 8. « **Lodron** » 1430-1561, **docc.** 9. « **Sporo** » 1426-1534, **docc.** 6. « **Reichsacten** » 1454-1570, **docc.** 16. « **Tiro1** » sec. XV- 1669, **docc.** 3 1. « **Compactaten und Verträge in Tiro1** » 1407- 1670, **docc.** 29. « **Reverse** » 1429-1646, **docc.** 60. « **Lehenbriefe** » 1407-1782, con **docc.** in copia dal 1283, **docc.** 64. « **Quittungen** » 1372-1536, **docc.** 57. « **Kauf-Tausch und Pacht-Contratte** » 1367-1489, **docc.** 11. « **Regalien** » 1466-1795, **docc.** 36. « **Brixen und Sonnenburg** » 1425-1571, con **docc.** in copia dal 1204, **docc.** 8. « **Das Capite1 von Trient** » 1419-1558, **docc.** 11. « **Das Decanat an der Etsch** » 1413-1685, **docc.** 104. « **Das Decanat auf Nons und im Sulzberg** » 1497-1541, **docc.** 7. « **Erbpachtsverleihungen** » 1394-l 665, **docc.** 26. « **Tirolische Landtage** » 1467- 1545, **docc.** 2. « **Steuersachen** » 1529-1543, **docc.** 4. « **Mineralien** » 1449-1511, **docc.** 3. « **Die Hauptmannschaft zu Trient** » 1378- 1579, **docc.** 14. « **Trientner'scher Adel** » 1533-1692, **docc.** 6. « **Diete dell'Impero** » 1529-1603, **docc.** 4. « **Miscellanien** » 1376-1572, **docc.** 79.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 40-47; **CASETTI**, pp. 848-850.

Miscellanea della sezione tedesca, capsae 2 (1303- 175 1) comprendenti **docc.** cartacei 313 (1449-1719) e pergg. 41 (1303-1751: **secc.** XIV 1, XV-XVIII 40).

La serie fu costituita ad Innsbruck dopo il 18 12.

BIBL. *Principato vescovile*, pp. 47-48.

Atti trentini, bb. 151 (1208-l 820, con **docc.** in copia dal 1027). Elenco a stampa.

Inventariati ad Innsbruck e così denominati nel 1912 da O. Stolz.

« **I Serie** » 1208-l 800, con **docc.** in copia dal 1027, bb. 94:

Termeno, 1390-1790, bb. 8. Fiemme, 1423-1794, bb. 9. Bolzano, 1525-1791, b. 1. Pergine, 153 1-1791, bb. 2. Levico e Telvana, 1493-1743, con **docc.** in copia dal 1027, bb. 2. Val di Non e Val di Sole, 1521- 1793, bb. 7. Giudicarie, 1570-1742, bb. 4. Lodrone, 1375-1773, con **docc.** in copia dal 1215, bb. 2. Castelbarco e Gresta, Castelforno, 1234-1746, con **docc.** in copia dal 1188, b. 1. Castellaro, 1540-1799, bb. 2. Vicariati, 1401-1691, bb. 8. Riva, 1479-1755, bb. 4. Ledro e Tenno, 1526-1733, b. 1. Miniere, 143 l-l 799, bb. 6. Affari camerali e **mensali**, 1505-l 794, b. 1. Entrate e uscite della mensa vescovile, 1671-l 690, b. 1. Trento e Val d'Adige Superiore, 1463-1727, b. 1. Fai e Zambana, sec. XVI-1768, b. 1. Rovereto, 15 11-1768, b. 1. Signorie Trapp: Beseno e Caldonazzo, 1208-l 794, b. 1. Lite per l'ereditarietà Madruzzo, sec. XVII-1783, bb. 4. Compattate con i Conti del Tirolo, 1363-1763, con **docc.** in copia del 1027,

bb. 4. Diete e imposte 1511-1748, bb. 4. Dogana e commercio, 1409-1760, bb. 4. Feudi e nobiltà, 1496-1793, bb. 3. Capitolo del Duomo, 1414-1794, con **docc.** in copia del 1290, bb. 5. Ospizio alle **Sarche**, 1540-1769, b. 1. Convento di San Michele all'Adige, 1489-1800, bb. 4. Corrispondenza di corte, diplomatica e privata dei principi vescovi di Trento, 1530-1694, bb. 3.

«II Serie» 1387-1820, bb. 54:

Affari pubblici: affari generali e comunali, 1748-1798, bb. 4. Affari pubblici: contini, 1536-1794, bb. 3. Polizia, 1760-1794, bb. 4. Imperialia: affari **dell'Impero** tedesco, 1751-1794, bb. 7. Cerimoniale, 1749-1794, bb. 4. Militare, 1748-1794, bb. 6. Affari provinciali, 1750-1794, bb. 3. Imposte, debito pubblico, 1760-1796, b. 1. Dogana, 1748-1794, bb. 5. Affari edili, 1759-1793, bb. 2. Affari ecclesiastici, 1387-1794, bb. 2. Commercio e industria, 1742-1794, bb. 3. Zecca e monete, 1750-1794, b. 1. Pesi e misure. Affari postali, 1738-1794, b. 1. Affari giudiziari, 1719-1794, bb. 5. Questioni storico giuridiche, 1820, bb. 3.

«Appendice», 1566-1820, bb. 3:

Camera principesca vescovile, 1566-1820, bb. 2. Investiture, Consiglio d'amministrazione, Capitolo del duomo di Trento, Prepositura di Bolzano, 1723-1811, b. 1.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 49-70; **CASETTI**, pp. 852-853.

Miscellanea degli atti trentini, bb. 20 (secc. XIII-XX). Inventario sommario 1980.

Formatasi con documenti appartenenti agli Atti trentini e ad altri fondi non ben individuabili. Vi si possono trovare statuti e carte di regola, tra le quali la carta di regola di Castel Condino.

Libri copiali, voll. 137 e regg. 11 (1488-1807, con **docc.** in copia dal 1027). Elenco a stampa.

Documenti della cancelleria, costituiti da minute di provvedimenti adottati e da atti, riferentesi per lo più alla normale attività amministrativa del territorio, nonché a concessioni di privilegi nobiliari, patenti notarili, carte di regola, statuti ed altro. Gli atti, in ordine cronologico, iniziano dal vescovo Udalrico III. Vi è un volume di copie di diplomi dal 1027. I volumi 93-98 bis (1796-1797) contengono atti del I.R. Consiglio amministrativo.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 71-74; **CASETTI**, p. 853.

Libri dietali, voll. 222 (1547-1790). Elenco sommario a stampa.

Istruzioni del principe vescovo ai suoi delegati e relazioni di questi sugli affari trattati nelle diete provinciali e nei congressi maggiori e minori; suppliche e memoriali dei quattro stati del Tirolo (prelati, nobili, città, giurisdizione), repliche dei conti del Tirolo, lettere e documenti in originale e copia relativi a contribuzioni, donativi ed altro, discussi nelle diete.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 75-80; **CASETTI**, p. 853.

Libri feudali, voll. 44 (1307-1796). Inventario 19 10. Regesti parziali e indice a stampa.

I volumi – pergamenei – costituiscono, dal n. 1 al n. 12, il Codice clesiano nel quale Bernardo Clesio, che fu principe vescovo dal 1514 al 1539, ordinò di trascrivere dai *Libri feudales*, conservati nella Sezione latina (p. 672), tutti i documenti che potevano avere riferimento a feudi ed a prestazioni feudali. I primi 10 volumi contengono le investiture concesse dai principi vescovi, dal 1307 fino al 1513; l'undicesimo volume quelle concesse da Bernardo Clesio stesso e il dodicesimo è copia autentica della « Reversale data in Innsbruck il 18 febbraio 1532 dal principe vescovo Bernardo Clesio », con un elenco dei documenti che erano stati asportati dai conti del Tirolo e restituiti dal re Ferdinando I alla chiesa di Trento. I Libri vennero poi continuati fino a Pietro Vigilio de Thunn, con il quale si chiude la serie dei principi vescovi. Vi si possono trovare anche statuti e carte di regola.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 81-92, 201-241; CASETTI, pp. 851-852.

M. MORIZZO, D. REICH, *Codicis clesiani archivii episcopalis tridentini regesta*, in *Rivista tridentina*, VII (1907), pp. 193-226; VIII (1908), pp. 97-128, 185-199, 249-280, 345-360; IX (1909), pp. 49-64, 113-128, 193-208, 269-288; X (1910), pp. 49-64, 129-144, 191-207, 261-276; XI (1911), pp. 49-64, 113-128, 177-192, 257-288; XII (1912), pp. 49-78, 127-158, 199-222, 271-318; XIII (1913), pp. 183-198, 271-286, 343-358; XIV (1914), pp. 359-454; e separatamente – in quanto le pagine già nel periodico portavano una doppia numerazione – in un vol. di pp. 620, stessi dati.

Atti dei confini, bb. 36 (1222-1912). Inventario 1910 e inventario a stampa.

Raccolta di documenti in originale e in copia, concernenti la determinazione dei confini e le relative controversie tra il principe vescovo e i paesi vicini e, dopo la secolarizzazione del principato, tra l'Austria e gli Stati confinanti.

Al fondo appartengono anche numerose piante e disegni che costituiscono una raccolta a parte, vedi Raccolte e miscellanee, Piante e vedute, p. 721.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 95-98; CASEI-TI, pp. 854-855.

Codici, voll. 40 (secc. XIII-XIX, con docc. in copia dal 1082). Elenco a stampa.

Fondo costituito, dopo il 1803, con documenti delle sezioni latina e tedesca nonché con manoscritti di varia provenienza. Ne fa parte anche il *Liber sancti Vigili* detto *Codice Vanghiano*¹, fatto compilare da Federico Vanga nel 1215 e continuato dai successori fino al 1486. In esso furono registrati, a partire dal 1082, i titoli comprovanti i possedimenti e i diritti della chiesa di Trento nonché quelli dei suoi sudditi. Tra gli altri volumi si segnalano ancora: *Statuta ed ordinamenta civitatis Tridenti* degli anni 1425-1427, membranaceo; Statuti del capitolo di Trento del sec. XIV, membranaceo; altri statuti di città e corporazioni dal sec. XIV al sec. XIX; imbreviature dei notai dal 1235. Il fondo è costituito da voll. 11 pergamenei e 29 cartacei.

BIBL.: *Principato vescovile*, pp. 103-105; CASETTI, pp. 850-851.

¹ Di questo codice venne fatta, al tempo del vescovo Nicolò di Brunn, un'altra copia (prima metà sec. XIV, con docc. dal 1027). Poiché esso contiene 70 documenti in più rispetto all'originale, è chiamato *maior*, mentre il primo viene detto *minor*. E conservato nel Museum Ferdinandeum di Innsbruck. Ne ha curato l'edizione R. KINK, *Codex Wangianus: Urkundenbuch des Hochstiftes Trient, angelegt von Friedrich von Wangen, Bischöfe von Trient und Kaiser Friedrichs II. Reichsvicar für Italien, fortgesetzt von seinen Nachfolgern*, Wien 1852 (*Fontes rerum austriacarum*, 11 Abteilung, *Diplomataria et acta*, Band V).

Corrispondenza clesiana', bb. 20 (1503-l 539, con **docc.** fino al 1542). Elenco a stampa.

« Lettere dell'imperatore Massimiliano I » 151 l-l 518, « Lettere dei capitani e rettori di Verona » 15 16-1525 e « Lettere dei capitani imperiali in campo contro Venezia » 1514-1516 e 1527, b. 1. (Lettere dell'imperatore Ferdinando I » 1521-1538, bb. 2. « Lettere di papi, cardinali e prelati » 15 14-1538, b. 1. « Lettere di sovrani e principi » 1515-l 542, b. 1. « Lettere del governo dell'Austria superiore » 15 10-l 538, bb. 2. « Lettere dell'inviato imperiale a Roma » 1515-1532, bb. 2. « Lettere dell'inviato imperiale a Venezia e del protonotario **Alonso Sanchez da Roma** » 153 l-l 538, b. 1. « Lettere di privati » 1503-1538, bb. 3. « Minute, copie e originali di lettere di **Bernardo Clesio** » 1514-1539, bb. 7.

BIBL.: *Principato vescovile*, p. 99; **CASETTI**, p. 854.

Il carteggio del cardinale Bernardo Clesio. Inventario sommario, in *NAS*, 111 (1943), pp. 100-104; **R. TISOT**, *Ricerche sulla vita e sull'epistolario del cardinale Bernardo Cles (1485-1539)*, Trento 1969.

Corrispondenza madruzziana, bb. 8 (1538-1602). Elenco parziale a stampa.

Il nucleo più consistente è costituito dalla corrispondenza, raccolta in ordine cronologico, del cardinale Cristoforo Madruzzo principe vescovo di Trento dal 1539 al 1567. Vi sono poi due fascicoli di lettere inviate al cardinal Ludovico Madruzzo, successore di Cristoforo, dagli imperatori Massimiliano II e Rodolfo II, dal 1593 al 1600, e da altri dal 1567 al 1600; infine un fascicolo è costituito da lettere spedite dall'imperatore Rodolfo II al cardinal Carlo Madruzzo, dal 1600 al 1602.

BIBL.: *Principato vescovile*, p. 100; **CASETTI**, p. 854.

A. GALANTE, *La corrispondenza del cardinale Cristoforo Madruzzo nell'Archivio di Stato di Innsbruck*, Innsbruck 19 11.

Capitolo del duomo, vol. 1, bb. 2 e capsae 29 (1182-l 808, con **docc.** in copia dal 1027) contenenti pergg. 1.370 (1182-l 761: **secc.** XII 3, XIII 182, XIV-XVIII 1.185). Regesto parziale a stampa e indice parziale 1946.

Si tratta di un'istituzione prettamente ecclesiastica, ma di fatto il capitolo affrancò spesso l'azione dei principi vescovi condizionandone e talvolta limitandone il potere. Il capitolo era costituito dal decano (prima dignità), dall'arcidiacono (secondo dignità), dallo scolastico (terza dignità) e dai canonici. Più tardi come seconda dignità venne istituito il preposito e allora l'arcidiacono passò al terzo posto. Il decano presiedeva il capitolo e aveva posizione preminente in affari giurisdizionali e amministrativi. All'arcidiacono spettava la giurisdizione ecclesiastica, come aiutante del vescovo, soprattutto nelle cause matrimoniali. Lo scolastico era preposto alla scuola di canto e di grammatica. Il patrimonio del capitolo, distinto da quello del principe, era ingente, ed il decano provvedeva all'**amministrazione** di tali beni, finché non vennero divisi, nel 1242, nei tre colonnelli di Anaunia, Pergine e Appiano e, più tardi, in prebende individuali.

Miscellanea che si è formata con i documenti, in gran parte pergamenacei e di pro-

⁹ Un altro nucleo di documenti abbastanza consistente è conservato presso la biblioteca comunale di Trento. Cfr. **A. SORBELLI**, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, voll. LXXI, LXXII, LX-XIV, Firenze 1940-1942. Nel 1973 sono state acquisite dall'**AS** Trento le copie fotografiche e i microfilm della corrispondenza clesiana conservata presso altri archivi d'Italia e d'Austria (copie fotografiche 572, fotogrammi 1.995).

venienza diversa, restituiti nel 1919 dall'Austria, ai quali sono stati aggiunti quelli appartenenti, in origine, a questo fondo, ma erroneamente conservati in altri fondi.

BIBL.: *Principato vescovile*, p. 101; CASETTI, p. 855.

C. AUSSERER, *Regesto dei documenti dell'archivio capitolare di Trento dal 1182 al 1350 conservati presso il R. Archivio di Stato di Trento*, in *Regesta Chartarum Italiae*, vol. 1, Roma, Istituto storico per il Medioevo, 1939.

Ufficio circolare ai confini d'Italia in Rovereto, bb.8 (1786-1806).

Istituito a seguito delle riforme di Maria Teresa. Dopo l'istituzione del circolo di Trento nel 1803, all'ufficio circolare di Rovereto furono assegnati i soli giudizi del Trentino meridionale mentre i giudizi del Trentino settentrionale fecero capo a Trento.

Vedi anche Cesareo regio giudizio provinciale, p. 685.

BIBL.: CASETTI, p. 650.

Capitano e Vicario di Brentonico, bb. 33 (1716-1805, con **docc.** fino al 1810).

Nel 1411 i Veneziani occuparono la bassa Vallagarina e posero in Ala, Avio, Brentonico e Mori dei vicari per l'amministrazione della giustizia civile (da qui il nome dei Quattro vicariati dato al territorio). In seguito alle vicende della lega di Cambrai, i Quattro vicariati passarono all'imperatore Massimiliano (1509), ma il principe vescovo di Trento, Bernardo Clesio, ne ottenne la restituzione nel 1532 e li concesse in feudo ad un suo parente. Anche i successivi quattro principi vescovi Madruzzo ne investirono persone della propria famiglia, ma i Castelbarco iniziarono una causa per ottenerne la restituzione e, nel 1654, videro riconosciute le loro ragioni dalla sentenza del consiglio aulico dell'Impero, tornando in possesso del feudo. Concessa in feudo ai Castelbarco, Brentonico divenne il centro più importante dei Quattro vicariati: era sede di un vicario e di un capitano, competente in materia penale e negli appelli alle sentenze dei quattro vicari di Ala, Avio, Brentonico e Mori.

Brentonico fu incorporata, durante il regno italoico, alla giudicatura di pace di Mori.

BIBL.: CASETTI, p. 102.

Capitano e Vicario di Primiero', bb. 34 e regg. 2 (1495-1805, con **docc.** fino al 1810).

Nel 1401 i conti del Tirolo concessero il feudo di Primiero ai Welsperg, i quali vi posero, come rappresentanti politico-amministrativi e giudiziari, un capitano e un vicario.

Vedi anche Giudizio distrettuale di Primiero, p. 698.

BIBL.: CASETTI, p. 317.

Capitano, Vicario e Luogotenente di Stenico, bb. 80 (1586-1806).

Stenico fu per secoli capoluogo delle Giudicarie, una delle circoscrizioni amministrate direttamente dal principe vescovo, il quale vi inviava propri capitani e vicari. L'amministrazione era esercitata dal capitano di Stenico, competente anche nelle cause criminali per tutte le Giudicarie e in appello nelle civili, trattate in prima istanza dai vicari di Stenico, Tione (Tione di Trento) e Storo. Il capitano molte volte era sostituito da un luogotenente, mentre le sentenze di particolare rilievo erano affidate ad un commissario.

BIBL.: CASETTI, p. 742.

¹ Nel comune di Fiera di Primiero.

Assessore di Cles, bb. 94 (1599-1805, con **docc.** fino al 1807); perg. 16 (1599-1665).

Cles fu il centro del diretto dominio vescovile delle valli di Non e di Sole. Nei primi tempi del principato le valli erano costituite da cinque gastaldie (Romeno, Cles, **Malè**, Ossana e Livo), con a capo un gastaldo ciascuna, coordinate da un vicedomino dell'Anaunia. Nel sec. XIV i principi vescovi istituirono i vicari delle valli, sostituiti poi nel sec. XVI dai capitani, che avevano attribuzioni politico-amministrative e giudiziarie. 1 capitani erano coadiuvati da persone esperte nelle leggi, di solito notai, dette assessori. Gli assessori divennero in seguito giudici di prima istanza (in seconda istanza giudicava il capitano e in terza istanza il principe vescovo).

Contiene anche documentazione del Giudizio distrettuale di Cles. Vedi anche Capitano distrettuale di Cles, p. 691; e Giudizio distrettuale e Pretura di Cles, p. 695.

BIBL.: CASETTI, pp. 227-228.

Assessore di Malè, bb. 22 (1585-1805, con **docc.** fino al 1809).

Malè apparteneva al diretto dominio vescovile delle valli di Non e di Sole. Era sottoposta all'amministrazione del capitano che aveva sede in Cles, mentre la giustizia era amministrata dagli assessori che a volte inviavano a **Malè** un loro delegato.

Vedi anche Assessore di Cles, *supra*.

BIBL.: CASETTI, p. 429.

Vicario di Ala e Avio, bb. 33 (1596-1805, con **docc.** fino al 1809).

Gastaldia dei principi vescovi, Ala fu data in feudo nel 1203 ai Castelbarco. Fece parte, come Avio, dei Quattro vicariati, vedi p. 677.

Gli atti dell'ufficio di Ala iniziano dal 1681, quelli dal 1596 sono del Vicario di Avio.

BIBL.: CASETTI, p. 11.

Vicario di Castelfondo e Arsio¹, vedi Vicario di Fondo e Castelfondo, p. 679.

Vicario di Castellalto, vedi Giudizio distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana), p. 694, e Archivi di famiglie e di persone, Buffa e Castellalto, p. 717.

Vicario di Cavalese, bb. 20 e regg. 4 (1611-1806).

Cavalese era capoluogo della « Magnifica comunità della valle di Fiemme ». La valle ebbe costituzione repubblicana, in seguito alla stipulazione dei così detti patti Gebardini con il principe vescovo Gebardo nel 1111. La comunità si amministrava autonomamente, mentre, per l'amministrazione della giustizia, il principe vi inviava due volte l'anno un vicario.

BIBL.: CASETTI, p. 184.

¹ Nel comune di Brez.

Vicario di Folgaria poi Giudizio di Folgaria e Beseno', bb. 36 e reg. 1 (1542-1806, con docc. fino al 1841).

Nel 1315 Folgaria ebbe un proprio statuto, confermato dai Castelbarco di Beseno, che vi inviavano un proprio vicario. Passata sotto il dominio veneto, nel 1440 ottenne l'indipendenza da Castel Beseno e la facoltà di eleggersi un proprio vicario per le cause civili, mentre per le cause penali era soggetta al podestà di Rovereto. In seguito alle vicende belliche della lega di Cambrai divenne dominio dei conti del Tirolo e dovette lottare a lungo per la propria indipendenza contro i Trapp che, divenuti signori di Beseno, rivendicavano diritti anche su Folgaria.

Dopo la secolarizzazione del principato, nel 1803, i giudizi di Folgaria e di Beseno furono unificati e, nel 1810, vennero incorporati alla giudicatura di Rovereto, ma i loro atti furono tenuti separati.

Vi sono anche atti del Giudizio distrettuale di Folgaria e della Giudicatura di pace di Beseno, Calliano e Folgaria.

BIBL.: CASETTI, pp. 329-330.

Vicario di Fondo e Castelfondo, bb. 29 (1733-1805, con docc. fino al 1809).

Fondo è il capoluogo dell'Alta Aunania, appartenente al dominio e all'amministrazione diretta dei principi vescovi, nell'ambito delle valli di Non e di Sole. L'assessore delle valli con sede in Cles inviava nel distretto di Fondo un suo vicario per amministrare la giustizia.

La documentazione è stata riunita, probabilmente nei primi decenni del sec. XIX, in mazzi che comprendono, senza distinzioni, anche documenti della vicina giurisdizione di Castelfondo e di Arsio.

Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo, p. 696.

BIBL.: CASETTI, p. 334.

Vicario di Gresta², bb. 7 e vol. 1 (1733-1806).

1 Castelbarco ottennero l'investitura di Gresta dai conti del Tirolo nella seconda metà del sec. XIV. Tenevano un vicario dapprima nel castello di Gresta e poi a Pannone³.

BIBL.: CASETTI, p. 520.

Vicario di Konigsberg e Grumès, bb. 136 e reg. 1 (1707-1805, con docc. fino al 1809).

Il giudizio di Konigsberg apparteneva ai conti del Tirolo che lo governarono mediante capitani. Fu dato in feudo a varie famiglie, tra cui i Thunn e i Castelletti, e nel 1648 agli Zenobio di Venezia che lo conservarono, esclusa la parentesi del periodo bavaro e napoleonico, fino al 1817. Il giudizio comprendeva Faedo, San Michele (San Michele all'Adige), Pressano⁴, Lavis e Giovo e incluse successivamente anche i giudizi di Cembra e Grumès (1779). Da allora Cembra ebbe un vice vicario. Sede antica del giudizio fu Konigsberg, poi Pressano e infine Lavis, dove risiedeva il vicario generale per Konigsberg e Grumès.

¹ Nei comuni di Besenello e Calliano.

² Nel comune di Segonzano.

³ Nel comune di Mori.

⁴ Nel comune di Lavis.

Contiene atti della Giudicatura di pace di **Lavis**.

BIBL.: CASETTI, pp. 377-378.

Vicario di Ivano (Ivano Fracena) in Strigno, bb. 13 (1602-l 805, con **docc.** fino al 1809).

Il giudizio di Ivano (Ivano Fracena) fino al XV secolo appartenne ai vescovi conti di Feltre, che nel 1412 ne investirono i duchi d'Austria, conti del Tirolo, i quali vi posero loro capitani e vicari. Anche Grigno e la Valle di Tesino seguirono analoghe vicende e furono poi aggregate a Ivano. Nel 1496 i Wolkenstein ottennero Ivano come feudo pignoratizio, trasformato poi in feudo perpetuo nel 1750 da Maria Teresa d'Austria.

La sede principale del giudizio d'Ivano era Strigno ove risiedeva un capitano, mentre due vicari giudicavano a Strigno e a Grigno.

Vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Wolkenstein, p. 719.

BIBL.: CASEI-TI, p. 751.

Vicario di Levico (Levico Terme), voll. 3 e **fasc. 1** (1757-1778).

Levico fu data in feudo dai principi vescovi ai signori di Caldonazzo e fu per alcuni decenni anche in possesso dei conti del Tirolo. Fu sede di un vicario che vi amministrava la giustizia.

BIBL.: CASETTI, p. 385.

Vicario di Mori, **fasc. 3** (1665-1697).

Faceva parte dei quattro vicariati (vedi p. 677) concessi in feudo dai principi vescovi ai Castelbarco, i quali avevano come rappresentante un vicario.

BIBL.: CASEI-TI, p. 490.

Vicario di Nomi, bb. 71 e vol. 1 (1700-l 805, con **docc.** lino al 1808).

Feudo concesso dal principe vescovo ai Castelbarco nel XIV secolo, venne occupato dai veneziani nel 1487. Tornato ai Castelbarco, questi lo vendettero nel 1494 a Massimiliano d'Asburgo, il quale lo diede in pegno nel 1499 ai **Busio** Castelletti. 1 Castelletti ne ebbero il dominio fino al 1646, quando lo lasciarono in eredità all'arciduca d'Austria Ferdinando Carlo, conte del Tirolo. Questi nel 1650 vendette il feudo di Nomi ai Fedrigazzi, i quali lo tennero fino al 1810 quando fu soppresso dal governo italiano e incorporato a Rovereto. 1 Fedrigazzi amministravano la giurisdizione tramite vicari e capitani.

BIBL.: CASEI-TI, pp. 504-505.

Vicario di Telvana, vedi Giudizio distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana), p. 694.

Vicario di Tenno, b. 1 (1683-1742).

Tenno era amministrata direttamente dai principi vescovi per mezzo di un capitano e di un vicario.

BIBL.: CASETTI, p. 770.

Vicario di Tione (Tione di Trento), bb. 18 (1653-1803).

Tione era sede di uno dei vicari delle **giudicarie** dipendenti direttamente dal principe vesco-

vo. Il vicario giudicava nelle cause civili in prima istanza, mentre in seconda istanza ed in penale giudicava il capitano, o luogotenente di Stenico.

BIBL.: CASETTI, p. 792.

Vicario di Vigo di Fassa, bb. 94 e voll. 48 (1549-1807).

La valle di Fassa apparteneva al principe vescovo di Bressanone. Nei tempi più antichi un *bischöflicher Meier* giudicava sulle cause civili di minore entità, mentre per le criminali e per le civili in appello era competente la corte di Bressanone. Verso la metà del XV secolo ebbe sede in Fassa un vicario che amministrava la giustizia, mentre un capitano vi si recava due volte l'anno per l'amministrazione delle rendite vescovili. Il vicario era sottoposto al capitano ed era assistito da dodici giurati. Sotto il governo bavaro (1807) la valle di Fassa, in quanto di lingua italiana, fu unita al giudizio distrettuale di Cavalese.

I documenti del vicario di Vigo di Fassa sono pervenuti all'AS Trento con l'archivio del Giudizio distrettuale e della Pretura di Fassa, in cui erano confluiti.

BIBL.: CASETTI, p. 1014.

P. F. GHETTA, *La valle di Fassa, nelle Dolomiti: preistoria, romanità, medioevo. Contributi e documenti*, Trento 1974.

Pretore di Riva (Riva del Garda), bb. 2 (1605-1792).

Riva appartenne fin dai tempi più remoti al principato, anche se con varie vicissitudini. Il più alto funzionario era il podestà o pretore, rappresentante del principe e giudice in civile e penale.

BIBL.: CASETTI, p. 617.

Pretore di Rovereto, bb. 35 (1629-1810).

Feudo dei principi vescovi fu concesso dapprima ai Lizzana e poi ai Castelbarco. Nel XV secolo fu occupato dai Veneziani e divenne la sede del provveditore veneto, poi podestà e capitano della valle Lagarina. Con la sconfitta subita dai Veneziani a Ghiara d'Adda nel 1509, Rovereto si consegnò all'imperatore Massimiliano d'Asburgo. Nel 1532 fu stipulato un accordo tra re Ferdinando e il principe vescovo Bernardo Clesio, per il quale Rovereto rimase in potere del re come feudo della chiesa di Trento. Nel 1564 dovette prestare giuramento di fedeltà al conte del Tirolo.

Vi risiedeva un pretore, che doveva essere suddito tirolese e restava in carica due anni. Oltre alle attribuzioni giudiziarie, sia in civile che in penale, il pretore aveva anche competenze politico-amministrative.

Vedi anche Giudizio distrettuale di Rovereto, p. 699.

BIBL.: CASETTI, p. 650.

Pretore di Trento, bb. 453 contenenti fasc. 10.000 ca. (1496-1806). Elenco ed indici parziali.

Un podestà o un pretore esercitava in tutta la circoscrizione territoriale della pretura per tre giorni in civile e due giorni in criminale. Il podestà, che doveva essere laureato in legge e straniero, veniva scelto dal principe vescovo tra una terna di nomi presentatagli dal magistrato consolare, e durava in carica un anno.

Dell'ufficio facevano parte due cancellieri e due coadiutori criminali; più tardi comparve saltuariamente un vicepodestà.

Si segnalano: atti giudiziari, atti amministrativi, atti dei notai, atti vari, atti politico-

amministrativi. I fascicoli nn. 2187 e 2867 sono costituiti dagli atti del Consiglio au-
lico capitolare (1801-1803).

BIBL.: CASEI-TI, p. 858.

Commissari di Arco, **Penede**¹ e Drena, bb. 38 e reg. 1 (1596-1805,
con docc. fino al 1809).

Il feudo che comprendeva Arco, **Penede** e Drena appartenne ai conti d'Arco, i quali ebbero a
sostenere lunghe lotte con i conti del Tirolo fino a dover sottoscrivere con loro capitolazioni
nel 1614 e 1680. In Arco svolgevano le loro funzioni uno o due vicari o commissari, in Drena
saltuariamente un commissario, in **Penede** – solo per le cause civili – un giudice.

L'ufficio commissariale di Arco fu abolito durante il regno italico e incorporato nella **giudi-
catura** di pace di Riva.

BIBL.: CASETTI, p. 27.

Commissario di Caldonazzo, bb. 20 (1730-1805, con docc. fino al 1822).

Concesso in feudo dai principi vescovi insieme a Beseno alla famiglia Trapp, Caldonazzo era
sede di un vicario e di un capitano, che dal sec. XVIII venne detto commissario generale.

BIBL.: CASETTI, p. 127.

Commissario di Pergine (Pergine Valsugana), bb. 11 (1761-1806).

Al principio del sec. XIII Pergine era una gastaldia del principe vescovo, ma verso la fine del
secolo passò sotto il dominio dei conti del Tirolo. Nel 1531 il principe vescovo Bernardo Cle-
sio cedette al Tirolo la città di Bolzano, ricevendo in cambio Pergine, che da allora in poi ri-
mase sotto l'amministrazione diretta del principato, che vi teneva luogotenenti e commissari.
Il luogotenente risiedeva nel castello ed era giudice in appello per le sentenze dei commissari.

BIBL.: CASETTI, p. 540.

Cancelliere del giudizio di Castelcorno², bb. 4 (1608-1792).

Nel 1314 il feudo di Castelcorno fu concesso dal principe vescovo ai Castelbarco. Nel 1499,
estintasi questa famiglia, ne furono investiti i Liechtenstein che lo tennero fino al 1759, quan-
do rinunciarono al suo dominio, che venne assunto direttamente dal principe vescovo. Sede
dell'amministrazione era Isera, dove, a rappresentare i signori feudali, erano inviati capitani e
vicari.

BIBL.: CASEI-TI, p. 366.

Cancelliere del giudizio di Nogaredo, bb. 18 e reg. 1 (1648-1805,
con docc. fino al 1808).

Nell'ambito del giudizio di Nogaredo furono compresi Castellano³ e Castelnuovo, concessi
in feudo dai principi vescovi nel sec. XIV ai Castelbarco, nel sec. XV ai Lodron⁴.

BIBL.: CASETTI, p. 500.

¹ Nel comune di Torbole.

² Nel comune di Isera.

³ Nel comune di Villa Lagarina.

⁴ Fascicoli processuali riferentisi ai possessi dei Lodron sono conservati presso la biblioteca comunale di
Rovereto.

Foro vicariale di Pieve di Ledro, bb. 2 (1722-1780).

Passata in dominio della repubblica di Venezia dal 1426 al 1509 la *val* di Ledro ottenne vari privilegi. Tornata a far parte dei domini dei principi vescovi, ebbe una forma di amministrazione quasi autonoma. Le comunità della valle, unite insieme, formavano il «*Comun generale*». Ogni comunità eleggeva annualmente il proprio console che, coadiuvato dal *massaro*, provvedeva all'amministrazione. I vicini e i consoli eleggevano ogni anno dodici consiglieri, i quali nominavano un vicario, che era giudice ordinario per le cause civili, mentre per le cause penali e per le civili in seconda istanza era competente il pretore di Riva.

Bibl.: CASEI-TI, p. 552.

Per notizie sull'amministrazione, e in genere sulle vicende dei territori concessi in feudo vedi anche le carte di nobili che ne ebbero il dominio in Archivi di famiglie e di persone, pp. 716-720.

Periodo napoleonico

I francesi entrarono il 5 settembre 1796 in Trento – ove istituirono un governo provvisorio detto consiglio di Trento – ma il 5 novembre ne furono cacciati. Il principato fu posto allora sotto l'amministrazione del conte del Tirolo, nella sua funzione di avvocato, protettore e difensore della chiesa di Trento, e venne istituito un *imperial* regio consiglio amministrativo. Nel gennaio del 1797 la battaglia di Rivoli aprì di nuovo ai francesi la via del Trentino, ma anche questa volta per breve tempo in quanto nell'aprile ritornarono gli austriaci che ripristinarono l'imperial regio consiglio amministrativo. Di nuovo un breve ritorno nel gennaio 1801 dei francesi, che instaurarono un consiglio superiore del governo del Trentino e del Tirolo meridionale¹.

Con la pace di Lunéville Trento venne abbandonata dai francesi e il principato ebbe un periodo di indipendenza sotto l'amministrazione del consiglio aulico capitolare².

Con la convenzione di Parigi del 26 dic. 1802 tra la Francia e l'Austria quest'ultima ricevette i due principati di Trento e Bressanone quale compensazione dell'ulteriore cessione dell'Ortenau a titolo di indennizzo al duca di Modena.

Occupato da truppe austriache il 16 novembre 1802, il principato di Trento venne dichiarato, con proclama dell'imperatore Francesco 11 del 4 febr. 1803³, unito alla provincia del Tirolo. Con patente 25 dic. 1803⁴ veniva fissata la completa organizzazione giuridica e civile. Il nuovo sistema doveva entrare in vigore il 1° marzo 1804 e divideva tutta la provincia del Tirolo in sei circoli: Inn inferiore, con sede a Schwaz; Inn superiore, con sede a Imst; val d'Adige e Venosta, con sede a Bolzano; val d'Isarco e Pusteria con sede a Brunico; circolo di Trento, con sede a Trento; circolo di Rovereto, con sede a Rovereto. In particolare il territorio dell'ex principato veniva diviso nei due circoli politici di Trento e Rovereto con a capo i

¹ Gli atti sono conservati presso la biblioteca comunale di Trento, mss. 346-355.

² Più volte, fin dalla fondazione del principato, il consiglio aulico capitolare (composto dal decano, dall'arcidiacono e da un canonico del capitolo del duomo) aveva governato, in caso di impedimento del principe o di vacanza della sede.

³ *Gesetze und Verordnungen Franz ZZ*, Band XIX, Wien 1806, pp. 43 e seguenti.

⁴ *Ibid.*, Band XX, Wien 1807, pp. 156 e seguenti.

capitani di circolo, dipendenti dal governo della provincia del Tirolo a Innsbruck e dalla cancelleria aulica a Vienna.

A Trento venne pure istituito un tribunale provinciale con giurisdizione civile e penale. Con la pace di Presburgo (26 dic. 1805) la provincia del Tirolo, che, come si è visto, comprendeva anche il Trentino, veniva annessa alla Baviera.

Con decreto reale 21 nov. 1806¹ si ebbe una nuova organizzazione del territorio. In particolare il Trentino fu diviso in due circoli: il circolo all'Adige con capoluogo Trento e il circolo all'Eisack con capoluogo Bressanone, dal quale venne staccata la valle di Fassa ed aggregata, con ordine sovrano del 30 mar. 1807², al giudizio distrettuale di Cavalese. Il governo bavarese durò fino al 1809.

In forza dell'art. 3 del trattato di Parigi (28 febr. 1810) tra la Francia e la Baviera, il territorio trentino-tirolese fu diviso tra il regno di Baviera e il regno d'Italia. Con decreto 28 mag. 1810³, dato a Le Havre, Napoleone sanciva la definitiva riunione al regno d'Italia del Tirolo meridionale che assumeva la denominazione di dipartimento dell'Alto Adige con capoluogo Trento. Con decreto vicereale (24 lu. 1810) il dipartimento dell'Alto Adige fu diviso in cinque distretti: Trento, capoluogo e sede della prefettura, Cles, Bolzano, Rovereto, Riva, dove funzionavano le vice-prefetture. I distretti furono divisi in venti cantoni, sedi di giudicatura di pace.

L'organizzazione giudiziaria, sancita con decreto vicereale del 10 ago. 1810⁴, entrava in vigore il 1° ott. 1810 e prevedeva l'istituzione in Trento di una corte di giustizia civile e criminale. Con decreto vicereale del 16 giu. 1810⁵ venivano inoltre istituiti in Trento una intendenza di finanza e una conservatoria del registro e delle ipoteche. Con decreto vicereale del 15 febr. 1811⁶ venne istituita anche un congregazione di carità per l'amministrazione degli istituti di beneficenza.

Con la pubblicazione e l'entrata in vigore del codice napoleonico⁷ venne applicato anche il regolamento generale riguardante i registri dello stato civile⁸, che, con decorrenza 1° genn. 1811, dovevano essere tenuti dai comuni. Con decreto vicereale del 6 febr. 1811⁹ veniva pubblicato il regolamento notarile e istituito in Trento l'archivio generale notarile retto da un conservatore, un viceconservatore e un cancelliere. Il 1° aprile 1811 entrava in funzione la camera di disciplina notarile.

Nell'ottobre 1813, con il ritorno degli Austriaci, ebbe fine il regno italico; tuttavia l'assetto istituzionale non venne fino al 1817 pienamente mutato.

**Governi provvisori
(1797-1805)**

I.R. Consiglio amministrativo, vedi Principato vescovile di Trento, Libri copiali, p. 674.

¹ *Königl. Bayerisches Regierungsblatt*, München 1806, pp. 449 e seguenti.

² *Foglio d'avvisi per il Tirolo meridionale*, 1807, nn. 16-17, p. 67.

³ *Bollettino regno Italia*, parte 10, 1, n. 94.

⁴ *Foglio d'avvisi per il dipartimento dell'Alto Adige*, 1810, n. 13 del 22 sett. 1810.

⁵ *Bollettino regno Italia*, parte 10, 1, n. 111.

⁶ *Ibid.*, 1811 parte 1, n. 49.

⁷ *Ibid.*, 1810 parte 1, n. 106.

⁸ *Ibid.*, 1806 parte 1, n. 27.

⁹ *Ibid.*, 1811 parte 1, n. 45.

Consiglio aulico capitolare, vedi Pretore di Trento, p. 681.

Cesareo regio giudizio provinciale, voll. 2 (1804-1805).

Contiene anche atti del Capitanato circolare ai confini d'Italia.

BIBL.: CASEI-TI, p. 859.

Ufficio circolare ai confini d'Italia in Rovereto, vedi p. 677.

**Governo bavaro
(1805-1810)**

Regio bavaro giudizio provinciale, bb. 33 (1806-1810).

Contiene anche atti del Capitanato circolare di Trento.

BIBL.: CASETTI, p. 860.

Giudizi distrettuali di

Ala, bb. 36 (1807-1809). Beseno', Calliano e Folgaria, bb. 5 (1806-1817). Vedi anche Giudizio distrettuale di Folgaria, p. 696. Contiene anche la documentazione della Giudicatura di pace. Cavale se, bb. 2 (1807-1810). C 1 e s, bb. 6 (1806-1811). Vedi anche Assessore di Cles, p. 678. Malè, bb. 10 (1806-1810). Mori, bb. 2 (1806-1810). Pergine (Pergine Valsugana), bb. 6 (1807-1810). Riva (Riva del Garda), bb. 2 (1808-1809). Rovereto, bb. 6 (1807-1810). Vedi anche Giudizio distrettuale di Rovereto, p. 699. Tione (Tione di Trento), bb. 14 (1808-1810). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Tione, p. 699. Trento, bb. 30 (1806-1810). Vezzano, bb. 2 (1806-1810). Vigo di Fassa, bb. 8 (1808-1810).

BIBL.: CASETTI, *passim*.

Regno d'Italia (1810-1814)

Prefettura del dipartimento dell'Alto Adige, bb. 7 (1810-1815).

BIBL.: CASE-TI, p. 860.

¹ Nei comuni di Besenello e Calliano.

Viceprefettura di Riva (Riva del Garda), b. 1 (1813-1814).

Intendenza di finanza, bb. 242 e regg. 129 (1810-1817). Elenco.

BIBL.: CASETTI, p. 860.

Conservatoria del registro e delle ipoteche, bb. 20 e regg. 3 (1810-1817).

BIBL.: CASETTI, p. 860.

Giudicature di pace di

Ala, bb. 10 e voll. 4 (1810-1817). Beseno', Calliano e Folgaria, vedi Vicario di Folgaria poi Giudizio di Folgaria e Beseno, p. 679, e Giudizio distrettuale di Folgaria, pp. 685 e 696. Borgo (Borgo Valsugana), vedi Giudizio distrettuale di Borgo, p. 694. Cavalese, b. 1 (1810-1816). Cles, bb. 6 (1811-1816). Condino, mazzi 6 (1811-1817). Denno, b. 1 (1811-1813). Fiera di Primiero, bb. 6 (1810-1816). Vedi anche Capitano e Vicario di Primiero, p. 677. Fondo, b. 1 (1810-1814). Lavis, vedi Vicario di Königsberg e Grumès, p. 679. Levico (Levico Terme), bb. 5 e voll. 8 (1810-1817). Malè, bb. 12 (1811-1816). Mori, bb. 11 e reg. 1 (1810-1817, con *docc.* fino al 1820). Pergine (Pergine Valsugana), bb. 12, voll. 25 e regg. 10 (1810-1817). Riva (Riva del Garda), bb. 14 (1814-1817). Vedi anche Giudizio distrettuale di Riva, p. 698. Rovereto, bb. 14 e vol. 1 (1810-1817). Vedi anche Giudizio distrettuale di Rovereto, p. 699. Stenico, bb. 19 (1811-1817, con *docc.* dal 1808). Tione (Tione di Trento), bb. 23 (1810-1816). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Tione, p. 699. Trento, bb. 18 e voll. 28 (1810-1815). Vigo di Fassa, bb. 7 (1811-1819).

BIBL.: CASETTI, *passim*.

Corte di giustizia civile e criminale, bb. 24 e reg. 1 (1810-1815).

BIBL.: CASETTI, p. 860.

Tribunale di commercio di Rovereto, bb. 3 (1810-1817).

Istituito con decreto vicereale 10 ag. 1810², con giurisdizione sui distretti di Rovereto e Riva, rimase in funzione fino a quando il governo austriaco istituì il giudizio collegiale civile e criminale in Rovereto, che ne assorbì le competenze:

BIBL.: CASETTI, p. 650.

¹ Nei comuni di Besenello e Calliano.

² *Foglio d'avvisi per il dipartimento dell'Alto Adige*, 1810, n. 13 del 22 sett. 1810.

Restaurazione (1814-1915)

Nell'ottobre 1813 il Trentino veniva definitivamente annesso all'Austria. Con patente n. 4 del 24 giu. 1814¹ il de Roschmann prendeva possesso del Tirolo e dei territori che erano stati ceduti alla Baviera ai sensi dell'art. 8 del trattato di pace di Presburgo del 26 dic. 1805. Il 1° marzo dello stesso anno era stato emanato l'editto² con cui si dava l'organizzazione provvisoria dell'amministrazione politica periferica del Tirolo. L'assetto provvisorio degli organi amministrativi e politici rimase in vigore fino al 1° maggio 1815, giorno in cui entravano in funzione le « autorità politiche organizzate definitivamente », secondo quanto stabilito dalla sovrana disposizione n. 28 del 24 apr. 1815³. In Innsbruck aveva sede il governo provinciale (Gubernium); la reggenza politica provvisoria veniva soppressa; venivano istituiti i capitanati circolari (Kreisanter) con sede in Rovereto, Trento, Bolzano, Brunico, Imst, Schwaz e Bregenz, con la stessa estensione avuta fino al 1805. A livello inferiore erano posti i giudizi distrettuali e i magistrati politico-economici, con competenze miste in materie politico-amministrative e giudiziarie: organi esecutivi del capitanato circolare e del Gubernium, con funzioni e poteri di polizia, sovrintendevano ai comuni e agli istituti pubblici. Parallelamente al definirsi dell'organizzazione politica procedeva l'assetto degli organi periferici dell'amministrazione giudiziaria. Con risoluzione sovrana del 14 mar. 1817, n. 51⁴, si determinava che ai sensi dell'editto 12 ag. 1814⁵ e della circolare del governo n. 102 del 15 nov. 1815⁶ lo stato provvisorio dei giudizi misti di prima istanza (Gemischte erste Gerichte) dovesse cessare con il 1° maggio e in luogo dei giudizi misti venivano istituiti i giudizi sovrani e patrimoniali (Landesfürstliche und privatherrschaftliche Gerichte). In tal modo i feudatari erano reinvestiti del diritto di giurisdizione, ad eccezione di quella criminale. L'assetto giurisdizionale veniva ulteriormente organizzato ai sensi della circolare n. 80 del 16 apr. 1817⁷, della circolare del governo n. 83 del 18 apr. 1817⁸ e della circolare del governo n. 22 del 17 lu. 1817⁹, con cui erano definite le competenze degli organi preposti all'amministrazione della giustizia. In Trento, il giudizio civile provinciale che dal 1° settembre 1817 si trasformerà in tribunale civile e criminale; a Rovereto, il giudizio collegiale che con circolare n. 84 del 19 apr. 1817¹⁰ si denominerà i.r. giudizio civile e criminale; a Cles, Cavalese, Tione i giudizi distrettuali (Landgerichte); nelle giurisdizioni minori, principesche o patrimoniali, i giudizi (Gerichte). Infine, con circolare del 30 ott. 1817¹¹ si precisava che i giudizi misti di prima istanza, sovrani o patrimoniali, si dovessero chiamare giudizi distrettuali.

¹ *Raccolta delle leggi provinciali per il Tirolo e Vorarlberg*, 1814, vol. 1, p. 352.

² *Ibid.*, p. 72.

³ *Ibid.*, 1815, vol. 11, p. 142.

⁴ *Ibid.*, 1817, vol. IV/I, p. 166.

⁵ *Ibid.*, 1814, vol. 1, p. 370.

⁶ *Ibid.*, 1815, vol. 11, p. 486.

⁷ *Ibid.*, 1817, vol. IV/I, p. 21.

⁸ *Ibid.*, p. 441.

⁹ *Ibid.*, 1817, vol. IV/II, p. 31.

¹⁰ *Ibid.*, vol. IV/I, p. 451.

¹¹ *Ibid.*, 1817, vol. IV/II, p. 005.

L'assetto della provincia risultava pertanto il seguente: a Rovereto e a Trento un capitanato circolare da cui dipendevano, per il circolo di Rovereto, i giudizi di Ala; Arco, Drena e **Penede**¹; Castellano² e Castelnuovo; Condino; Folgaria; Lodrone³, Mori e Gresta⁴; Nomi; Riva e Tenno; Rovereto città; Rovereto comuni esteriori; Stenico; Tione; Val di Ledro. Dal capitanato circolare di Trento dipendevano i giudizi di: Caldonazzo e Villa di Palù; Castelfondo; Cavalese; Civezzano e Sover; Cles; Fassa; Fondo; Ivano e Valle di Tesino; Koiigsberg; Levico; **Malè** e Terzolas; Mezzocorona; Masi di Vigo⁵ e **Tuenetto**⁶; Pergine; Primiero, Rabbi; Segonzano; Spor, Flavon e Belfort; Telvana con Castellalto e San Pietro; Trento; Vezzano. Questa organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria permarrà pressoché inalterata fino al 1849. Alcune novità si riscontrano nel processo di assorbimento delle strutture giudiziali feudali nell'ambito della progressiva modernizzazione burocratica dell'apparato statale asburgico: entro la prima metà del secolo i giudizi patrimoniali furono sostituiti da organi di emanazione sovrana. Ultimi furono quelli di valle Lagarina e di Arco che cedettero le competenze nel 1842.

A seguito dei moti insurrezionali del 1848 l'Austria fu costretta ad emanare la costituzione, i principi della quale furono assorbiti nella normativa che regolava l'organizzazione e le competenze degli organi amministrativi e giudiziari. Tra i principi più importanti recepiti nella legislazione relativa al nuovo assetto politico-giurisdizionale vanno collocati l'uguaglianza di tutti i cittadini nei confronti della legge, con abolizione, quindi, della giurisdizione speciale per la nobiltà e il clero, e quello della netta separazione tra la sfera delle funzioni amministrative e quella delle funzioni giudiziarie.

Per quanto concerne l'assetto politico-amministrativo fu emanata la notificazione n. 18 del luogotenente del Tirolo e Vorarlberg del 21 dic. 1849⁷ con cui si stabiliva che i nuovi organi politici dovessero entrare in funzione con il 1° gennaio 1850. Essi si strutturavano in questo modo: ad Innsbruck la luogotenenza (Statthaltere); in Trento una reggenza di circolo (**Kreisregierung**); e quindi a Trento, Borgo, Cles, Cavalese, Rovereto e Tione (con due Commissari esposti a Riva e Primiero) i capitanati distrettuali (Bezirkshauptmannschaften), che assorbivano le competenze politico-amministrative dei giudizi distrettuali. Cessavano le loro funzioni il gubemium, i capitanati circolari e i giudizi distrettuali per quanto atteneva alla sfera politica. La definizione delle competenze e delle rispettive sfere d'attività veniva precisata con dispaccio del ministro dell'interno del 7 apr. 1850⁸. La notificazione n. 1 del 29 nov. 1849, emanata dall'i.r. commissione, riorganizzava l'assetto giurisdizionale per il Tirolo e Vorarlberg⁹.

I giudizi distrettuali, previsti dall'ordinamento dal 1817, erano affiancati dai tribunali correzionali (Strafgericht **über Vergehen**); in Trento e Rovereto le corti di giustizia (**Landesgerichte**); in Innsbruck la corte superiore di giustizia (Oberlandesgericht) con una sezione in Trento, il senato; infine a Vienna la corte suprema di giustizia e di cassazione. La giurisdizione civile era esercitata in prima istanza dai giudizi distrettuali, in seconda dalle corti di giustizia, in terza dalla corte suprema di giustizia e, per il Tirolo italiano, dal senato in Trento. La giurisdizione penale veniva esercitata, nei casi non riservati alla decisione dei giurati, dai giudizi distrettuali e dai tribunali correzionali (Bezirks- und Collegialgerichte); negli altri casi

¹ Nel comune di **Torbale**.

² Nel comune di Villa Lagarina.

³ Nel comune di **Storo**.

⁴ Nel comune di Segonzano.

⁵ Nel comune di Ton.

⁶ Nel comune di Taio.

⁷ *Bollettino provinciale delle leggi e degli atti di governo per il Tirolo e il Vorarlberg*, 1849-1850, p. 10.

⁸ *Ibid.*, 1850, fasc. XXIX, p. 256.

⁹ *Ibid.*, 1850, fasc. 1, p. 2.

dalle corti di giustizia in prima istanza, in seconda istanza dalla corte superiore di giustizia e dal senato in Trento per il Tirolo italiano, ed infine in terza istanza dalla corte di cassazione. L'ordinanza dei ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 6 mag. 1854, n. 117¹ ridefiniva l'organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria della contea del Tirolo, che doveva durare fino al 1868.

Il territorio della contea del Tirolo con il Vorarlberg veniva suddiviso in quattro circoli (Kreise): Bregenz, Bressanone, Innsbruck, Trento con a capo un'autorità di circolo (**Kreis-behorde**). I circoli si dividevano quindi in distretti. Per il circolo di Trento erano previsti 25 distretti (Bezirke): Ala, Arco, Borgo, Cavalese, Cembra, Civezzano, Cles, Condino, Fassa, Fondo, Lavis, Levico, Malè, Mezzolombardo, Mori, Nogaredo, Pergine, Primiero, Riva, Rovereto, Stenico, Strigno, Tione, Trento, Vezzano.

Per le competenze politico-amministrative in Innsbruck sovrintendeva la luogotenenza; nelle capitali di circolo, e quindi in Trento per il Tirolo italiano, l'autorità circolare. L'amministrazione degli affari politici, nei distretti delle città maggiori, e tra queste Trento (contorni) e Rovereto (contorni), spettava agli uffici distrettuali politici o preture politiche e, nelle città, ai civili magistrati; negli altri distretti venivano istituiti gli uffici distrettuali misti (*Gemischte Bezirksämter*) o preture con competenze insieme giudiziarie e politico-amministrative.

Per l'amministrazione giudiziaria ad Innsbruck vi era il tribunale d'appello (*Oberlandesgericht*); a Trento e Rovereto, quali tribunali di prima istanza, il tribunale di circolo (*Kreisgericht*) rispettivamente di Trento e Rovereto; a Trento e Rovereto venivano istituiti pure giudizi distrettuali delegati urbani (*Städtichdelegierte Bezirksgerichte*) che con i tribunali esercitavano «la giurisdizione nelle dette città quanto nel distretto dei loro contorni»²; negli altri distretti la competenza giudiziaria veniva esercitata, come si è detto, dagli uffici distrettuali misti. Le competenze in materia penale sui distretti dei precedenti capitanati erano riservate ai tribunali circolari e agli uffici distrettuali di Borgo, Cavalese, Cles, Primiero, Riva e Tione, quali giudizi inquirenti.

In data 31 agosto 1860 venivano soppresse, a seguito della risoluzione sovrana 9 apr. 1860 e delle ordinanze del ministero dell'interno n. 20 e n. 52 rispettivamente del 12 apr. e 10 ag. 1860³, le quattro autorità di circolo, le cui competenze erano assorbite parte dalla luogotenenza in Innsbruck, rappresentata in Trento da una espositura di luogotenenza, e parte dagli uffici distrettuali.

Con legge 19 mag. 1868, n. 40⁴ l'imperatore Francesco Giuseppe sanzionava il principio della divisione delle funzioni politico-amministrative da quelle giudiziarie a livello periferico e dava una nuova organizzazione agli strumenti locali di controllo governativo che permarrà immutata fino alla fine della prima guerra mondiale.

La struttura politico-amministrativa si configurava sullo schema della riforma del 1849. In Innsbruck si riconfermava quale vertice dell'amministrazione politica provinciale la luogotenenza; ogni provincia veniva divisa in distretti politici con a capo un capitano distrettuale con le competenze delle preture politiche e con quelle delle preture miste, per ciò che riguardava l'amministrazione politica. I capitanati distrettuali, ai quali erano stati affidati compiti riguardanti il culto, l'istruzione, la difesa dello Stato e la pubblica sicurezza, l'agricoltura, erano per il territorio del Tirolo italiano: Borgo, Cavalese, Cles, Primiero, Riva, Rovereto, Tione, Trento.

Con ordinanza del ministero dell'interno n. 106 del 31 lu. 1868⁵ che faceva seguito all'art. 9 della legge citata, veniva istituita in Trento «per il disimpegno di affari luogotenenziali» una sezione di luogotenenza retta da un consigliere di luogotenenza di 1 classe.

¹ *Bollettino provinciale della reggenza per la contea principesca del Tirolo e Vorarlberg*, 1854, 1, p. 195.

² *Ibid.*, p. 197.

³ *Bollettino delle leggi dell'impero per la contea principesca del Tirolo e Vorarlberg*, 1860, p. 41 e p. 77.

⁴ *Ibid.*, 1868, p. 60.

⁵ *Ibid.*, p. 262.

Per quanto concerneva l'assetto giudiziario, con legge 11 giu. 1868, n. 59¹, si riproponeva l'organizzazione Per giudizi distrettuali (Bezirksgerichte) che assorbivano le competenze della sfera giudiziaria delle preture miste e venivano subordinati ai tribunali circolari di prima istanza. L'organizzazione dei giudizi distrettuali delegati urbani non seguiva l'ordinamento previsto da questa norma. Ai sensi dell'ordinanza del ministero della giustizia n. 108 dell'11 ag. 1868² «i giudizi distrettuali (preture) [...] nei circondari giurisdizionali dei tribunali d'appello di [...] Innsbruck [...] saranno attivati il 31 ago. 1868».

Con risoluzione sovrana del 15 ott. 1896³ venivano sospese le funzioni del consiglio aulico in Trento e soppressa la sezione di luogotenenza, le cui competenze venivano accentrate presso la luogotenenza di Innsbruck.

BIBL.: A. GAZZOLETTI, *La questione del Trentino*, Milano 1860; E. HAMMERLE, *Il comune autonomo. Guida per i capicomune e le rappresentanze comunali all'esercizio delle attribuzioni indipendenti dei comuni*, Wien 1868; V. RICCABONA, *La questione trentina*, Trento 1873; G. SALVADORI, *L'autonomia del Trentino e sua eccellenza il conte Badeni*, Rovereto 1897; AA.VV., *La questione dell'autonomia trentina e il Partito liberale*, Trento 1901; G. RIZZOLI, *Il Trentino nella sua condizione politica dei secoli XVIII e XIX*, Feltre 1903; AA.VV., *Erläuterungen zum historischen Atlas der Österreichischen Alpenländer*, Wien 1906; H. VON VOLTELINI, *Das welsche Südtirol*, Wien 1918; ID., *Das deutsche und ladinische Südtirol*, Wien 1919; A. ZIEGER, *La lotta del Trentino per l'unità e l'indipendenza 1850-1861*, Trento 1936; E. HELLBLING, *Österreichische Verfassungs- und Verwaltungsgeschichte. Ein Lehrbuch für Studierende*, Wien 1956; F. STEINEGGER, *100 Jahre Bezirkshauptmannschaften in Tirol*, Innsbruck 1972; ID., *Aus der Verwaltungsgeschichte Roveretos*, in *Tiroler Almanach*, 1973; F. GRASS, *Autonome Städte Rovereto, Bozen und Trient, ibidem*; S. BENVENUTI, *L'autonomia trentina al Landtag di Innsbruck e al Reichsrat di Vienna. Proposte e progetti 1848-1914*, Trento 1978; R. SCHÖBER, *La lotta sul progetto d'autonomia per il Trentino degli anni 1900-1902 secondo le fonti austriache*, Trento 1978; R. EGGER, *Erzherzog Franz Ferdinand und die Trentiner Autonomiefrage*, in *Mitteilungen des Österreichischen Staatsarchivs*, (XXXI) 1978.

Capitanato circolare di Rovereto, bb. 444, prott. 125 e repp. 35 (1815-1849).

BIBL.: CASEI-TI, p. 650.

Capitanato circolare di Trento, bb. 580, prott. 318 e repp. 76 (1814-1849 e 1855-1860). Elenco 1986.

Vedi anche Regio **bavaro** giudizio provinciale, p. 685.

BIBL.: CASETTI, pp. 861-862.

Reggenza circolare di Trento, bb. 83, prott. 30 e repp. 5 (1850-1854).

BIBL.: CASETTI, pp. 861-862.

Espositura di luogotenenza di Trento, bb. 17, prott. 2 e repp. 2 (1860-l 867). Elenco 1986.

BIBL.: CASEI-TI, p. 862.

¹ *Reichs-Gesetz-Blatt für das Kaiserthum Oesterreich*, 1868, p. 188.

² *Bollettino delle leggi dell'impero per la Contea principesca del Tirolo e Vorarlberg*, 1868, p. 264.

³ AS Trento, *Normali*, 1896-1897, circolare 1, 27, 1896.

Sezione di luogotenenza di Trento, bb. 441, prott. 49 e repp. 39 (1868-1896). Elenco 1986.

BIBL.: CASETTI, p. 862.

Pretura politica di Rovereto, bb. 110, prott. 12 e repp. 12 (1854-1868). Con notificazione del presidio di luogotenenza del 28 lu. 1866, n. 68 ¹ i comuni di Sacco ² e Lizzana ², dipendenti prima dal civico magistrato di Rovereto, vengono incorporati al distretto dell'i.r. pretura politica di Rovereto.

BIBL.: CASEI-TI, p. 681.

Pretura politica di Trento, bb. 60, prott. 13 e repp. 9 (1855-1868). Elenco sommario 1986.

BIBL.: CASEI-TI, p. 862.

Capitanato distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana), bb. 26 (1850-1854); bb. 262 (1868-1918), prott. e repp. 210, cartelle 14 e voll. 28. Elenco.

Borgo divenne, a partire dal 1° genn. 1850, sede di capitanato distrettuale con competenza sui giudizi di Borgo, Levico e Strigno.

BIBL. CASETTI, pp. 79-80.

Capitanato distrettuale di Cavalese, bb. 189 e prott. e repp. 301 (1850-1854 e 1894-1918).

Attivato il 1° genn. 1850 con competenza sui giudizi di Cavalese, Fassa e Primiero, nel 1854 la giurisdizione fu limitata a Fiemme e Fassa; dal luglio 1868 e fino al 1918 sui giudizi di Cavalese e Fassa.

BIBL.: CASEI-TI, p. 184.

Capitanato distrettuale di Cles, bb. 590, prott. e repp. 187 e regg. 76 (1850-1919, con docc. dal 1454).

Istituito nel 1849, in funzione dal 1° genn. 1850, comprendeva il distretto dei giudizi di Cles, Fondo, Malè e, fino al 1906, Mezzolombardo.

Si segnalano anche pochi atti del Commissariato civile degli anni 1918-1919. Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Cles, p. 695.

BIBL.: CASE-TTI, p. 228.

Capitanato distrettuale di Mezzolombardo, bb. 237 e prott. e repp. 15 (1906-1918, con docc. dal 1891 e fino al 1922).

Istituito con notificazione del ministero dell'interno del 20 lu. 1906, n. 151 ³ con competenza politico-amministrativa sul territorio del giudizio distrettuale omonimo.

BIBL.: CASEI-TI, p. 468.

¹ *Bollettino delle leggi e delle ordinanze per la contea principesca del Tirolo e per il Vorarlberg, 1866*, p. 113.

² Nel comune di Rovereto.

³ *Bollettino delle leggi dell'impero per i regni e paesi rappresentati nel consiglio dell'impero, 1906*, p. 911.

Capitanato distrettuale di Primiero ¹, bb. 245, prott. 68, repp. 69 e regg. 60 (1868- 1918, con docc. dal 1780). Inventario sommario 1990.

Istituito nel 1868.

BIBL.: CASEI-TI, p. 317.

Capitanato distrettuale di Riva (Riva del Garda), bb. 187, prott. e repp. 145, regg. 25 e voll. 28 (1868-1918). Inventario sommario 1990.

Istituito nel 1868 con competenza sui giudizi distrettuali di Arco, Riva e, più tardi, Val di Ledro.

1 repertori ed i protocolli si riferiscono anche al giudizio distrettuale di Riva.

BIBL.: CASETTI, p. 617.

Capitanato distrettuale di Rovereto, bb. 51 (1850-1854); bb. 293, prott. 93, regg. 50 e voll. 36 (1868-1880 e 1900-1918).

Già sede di capitanato circolare con la restaurazione, nonché di giudizio distrettuale e di magistrato politico-economico dal 1° genn. 1850, all'entrata in vigore della nuova organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria fu sede di capitanato distrettuale competente per i giudizi di Ala, Mori, Nogaredo, Rovereto e Arco, Val di Ledro e Riva (per questi ultimi tre giudizi soltanto fino al 1868, quando fu istituito il capitanato distrettuale di Riva).

BIBL. CASETTI, p. 651.

Capitanato distrettuale di Tione (Tione di Trento), bb. 283, prott. 128, repp. 115 e regg. 8 (1868-1918).

Istituito nel 1849, soltanto nel 1868 entrò in funzione; fu competente per i giudizi distrettuali di Condino, Stenico e Tione.

BIBL.: CASETTI, p. 793.

Capitanato distrettuale di Trento, bb. 62, prott. 11 e rep. 1 (1850-1854); bb. 903, prott. 161, repp. 65 e regg. 95 (1868-1918). Elenco sommario 1986.

Istituito nel 1849 per i giudizi di Cembra, Civezzano, Lavis, Pergine, Trento (contorni) e Vezzano.

BIBL.: CASEI-TI, p. 862.

Commissario distrettuale esposto di Primiero', bb. 23 (1850-1855).

Nel novembre del 1849 venne nominato un commissario distrettuale esposto in Primiero, alle dipendenze del capitano distrettuale di Cavalese. Le sue competenze si estendevano tanto in materia politica di interesse locale (tenuta degli atti pendenti ed esibiti inevasi in materia politica ecc.) che amministrativa (formazione dei nuovi comuni locali, rilascio dei passaporti per l'interno, controllo dell'operato degli ispettori scolastici ecc.).

BIBL.: CASETTI, p. 317

Commissario distrettuale esposto di Riva (Riva del Garda), vedi Pretura e Commissario distrettuale esposto di Riva (Riva del Garda), p. 699.

¹ Nel comune di Fiera di Primiero.

Commissariato di polizia di Ala, bb. 2 (1861-1869).

BIBL.: CASETTI, p. 11.

Commissariato di polizia di Rovereto, bb. 31 (1860-1868). Elenco sommario 1986.

BIBL.: CASETTI, p. 65 1.

Commissariato di polizia di Trento, bb. 546 e regg. 170 (1816-1918).

« Atti riservati » 1816-1867, bb. 55 e regg. 13. « Atti amministrativi » 1840-1918, bb. 491 e regg. 157.

BIBL.: CASETTI, p. 863.

Commissioni per l'esonero del suolo o per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari, bb. 103 e voll. 240 ca. (1856-1919).

Con patenti 7 sett. 1848 e 4 mar. 1849, n. 152 ¹, si decretava « l'abolizione e l'affrancazione degli oneri inerenti al suolo ». Con ordinanza del ministero dell'interno del 17 ag. 1849 ² venivano istituite nella provincia del Tirolo e Vorarlberg una commissione provinciale, quattro commissioni circolari e per ogni circondario dei giudizi distrettuali una commissione distrettuale. Veniva così istituita a Trento, per il Tirolo italiano, una commissione circolare dalla quale dipendevano le commissioni distrettuali (queste procedevano anche in qualità di commissioni locali qualora ad esse si unissero « uno dei maggiori debitori ed uno fra i principali percipienti del comune »). In seguito il dispaccio del ministro dell'interno del 14 febr. 1850, n. 31 ³ demandava la direzione degli affari dello svincolamento della gleba ai giudizi distrettuali e, presso i tribunali correzionali, ai consiglieri delle corti di giustizia che vi presiedevano. Il 6 marzo 1860, con l'ordinanza n. 11 dell'i.r. luogotenenza del Tirolo e Vorarlberg ⁴, si incaricavano le i.r. preture quali commissioni locali dei lavori relativi all'affrancazione ed al regolamento degli oneri fondiari. Le verifiche dovevano pervenire alla i.r. luogotenenza quale commissione provinciale. Queste disposizioni non venivano mutate dal nuovo assetto del 1868.

La documentazione è stata prodotta dalle Commissioni locali di Ala, Arco, Borgo Valsugana, Cavalese, Cembra, Civezzano, Cles, Condino, Fassa, Fondo, Lavis, Levico (Levico Terme), Malè, Mezzolombardo, Mori, Nogaredo, Pergine (Pergine Valsugana), Primiero ⁵, Rovereto, Riva (Riva del Garda), Stenico, Strigno, Tione (Tione di Trento), Trento, Valle di Ledro, Vezzano.

1 volumi raccolgono i modelli, detti « nozioni », relativi all'insinuazione degli atti per ottenere la liquidazione dei fondi gravati di vassallaggio, a seguito dei quali si poteva ricorrere alla commissione provinciale.

BIBL.: CASETTI, p. 863.

¹ *Allgemeines Reichs-Gesetz und Regierungsblatt für das Kaisertum Oesterreich*, 1849, p. 167.

² AS Trento, *Commissioni per l'esonero del suolo o per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari*, b. 1.

³ *Bollettino provinciale delle leggi degli atti del governatore il Tirolo e Vorarlberg*, 1849-1850, p. 73.

⁴ *Raccolta delle ordinanze e notificazioni dell'autorità provinciali della contea principesca del Tirolo e Vorarlberg*, 1860, p. 9.

⁵ Nel comune di Fiera di Primiero.

Giudizio distrettuale di Ala, bb. 25, prott. 23 e repp. 5 (1817-1868).

Ripristinato nel 1817 il giudizio patrimoniale del conte Castelbarco, trasformato poi, con decreto della cancelleria aulica 30 sett. 1842, n. 645¹ in giudizio distrettuale principesco.

BIBL.: CASETTI, p. 11.

Giudizio distrettuale e Pretura di Arco, bb. 42, prott. 21 e repp. 5 (1817-1868).

Il governo austriaco nel 1816 ripristinò il giudizio patrimoniale di Arco, Drena e Penede² del conte d'Arco che i dinasti conservarono fino al 1842, anno in cui vi rinunciarono.

Con il decreto aulico del 30 sett. 1842, n. 645 citato fu quindi trasformato in giudizio distrettuale, dipendente, dal 1850, dal capitanato distrettuale di Rovereto. Nel 1868 le competenze politico-amministrative furono assorbite da Riva del Garda; ad Arco rimasero le sole attribuzioni giudiziarie fino al 1923.

Gli atti successivi al 1854 sono di natura politico-amministrativa.

BIBL.: CASETTI, p. 27.

Giudizio distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana), bb. 34, repp. 14 e regg. 7 (1818-1854 e 1868-1888, con **docc.** dal 1792).

Nella Valsugana si formarono, nel sec. XIV, singole giurisdizioni; in particolare i signori di Castelnuovo cominciarono ad esercitare la giurisdizione in Castel Telvana e Ivano, i signori di Telve in Castellalto. Nel 1817 entrò in attività il giudizio patrimoniale unito di Telvana con i conti Giovanelli e di Castellalto con i baroni Buffa, con sede della giurisdizione a Borgo. A causa dell'onere, particolarmente gravoso, e delle competenze sempre più vaste, i baroni Buffa nel 1825 ed i conti Giovanelli nel 1830 rinunciarono ad esercitare le funzioni pubbliche e nel 1830 venne istituito il giudizio distrettuale di Borgo.

Contiene anche documentazione del Vicario di Castellalto, del Vicario di Telvana e della Giudicatura di pace del regno d'Italia.

BIBL.: CASETTI, pp. 79-80.

Pretura di Borgo (Borgo Valsugana), bb. 30 e prott. 21 (1855-1868).

Contiene solo documentazione politico-amministrativa.

BIBL.: CASETTI, p. 79.

Giudizio distrettuale di Caldonazzo, bb. 3 (1818-1824).

Riconfermata nel 1817, la giurisdizione patrimoniale fu riassegnata ai conti Trapp. Nel 1824 Caldonazzo e gli altri paesi che ne facevano parte venivano assorbiti dal giudizio distrettuale di Levico; soltanto Palù passò al giudizio distrettuale di Pergine.

Vedi anche Commissario di Caldonazzo, p. 682.

BIBL.: CASETTI, p. 127.

Giudizio distrettuale e Pretura di Cavalese, bb. 156 (1817-1868).
Non ordinato.

¹ *Gesetze und Verordnungen im Justiz-Fache für die deutschen Staaten der österreichischen Monarchie vom 1^o Jänner 1842 bis 2 December 1848*, Wien 1853, p. 62.

² Nel comune di Torbole.

La documentazione è di natura politico-amministrativa.

BIBL.: CASEI-TI, p. 184.

Giudizio distrettuale e Pretura di Cembra, bb. 271, prott. 28, repp. e rubb. 42, regg. di indici 32 (1822-1920, con **docc.** fino al 1931). Non ordinato.

Con i decreti della cancelleria aulica del 7 febr. 1838 e 26 apr. 1838, n. 254 ¹, venne istituito il giudizio distrettuale principesco di Cembra. La pretura ne continuò l'attività giudiziaria secondo il r.d.l. 24 mar. 1923, n. 601, fino alla soppressione avvenuta nel 1931 con r.d.l. 23 apr. 1931, n. 484.

Contiene atti della Pretura italiana.

BIBL.: CASEI-TI, pp. 206-207.

Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano, bb. 801, prott. 39, repp. 26, regg. 97, rubb. 35 e regg. di indici 5 (1817-1920, con **docc.** fino al 1923). Non ordinato.

Detto anche Ufficio distrettuale, dal 1850 al 1855, e Pretura politica dal 1855 al 1868.

Contiene atti della Pretura italiana.

BIBL.: CASEI-TI, pp. 219-220.

Giudizio distrettuale e Pretura di Cles, bb. 88, prott. 9, repp. 5 e regg. 2 (1817-1908, con **docc.** dal 1753).

Con risoluzione sovrana 20 genn. 1824, n. 27, e con circolare del governo 9 febr. 1824, n. 2479-339 ² a questo giudizio fu incorporato il giudizio patrimoniale di Sporo, Flavon e Belfort dei conti Spaur e Saracini.

Il fondo contiene documentazione prodotta dall'Assessore di Cles e dal Capitanato distrettuale di Cles. Vedi anche Assessore di Cles, p. 678.

BIBL.: CASETTI, p. 228.

Giudizio distrettuale e Pretura di Condino, bb. 732, prott. 68, repp. 35 e regg. 59 (1818-1920, con **docc.** dal 1786). Non ordinato.

Nel 1817 Condino divenne sede di giudizio distrettuale, comprendente anche Storo, mentre veniva ripristinato il giudizio patrimoniale dei Lodron. In seguito alla rinuncia dei conti Lodron a tale giudizio, anche il territorio dell'antica contea fu incorporato nel giudizio di Condino.

Il fondo contiene anche documentazione del Giudizio patrimoniale di Lodrone.

BIBL.: CASETTI, p. 254.

Giudizio distrettuale e Pretura di Fassa (Vigo di Fassa), bb. 55, prott. 30, repp. 6 e regg. 2 (1817-1867).

Con la restaurazione a Vigo ebbe sede il giudizio distrettuale, la cui competenza politica, dal 1868, fu assorbita dal capitanato distrettuale di Cavalese. La competenza giudiziaria durò fino al 1923.

¹ *Gesetze und Verordnungen im Justiz-Fache.. . vom 2 März 1835 bis 31 December 1841*, Wien 1852, p. 170.

² *Raccolta delle leggi provinciali per il Tirolo e Vorarlberg, 1824*, p. 93.

Gli atti sono di natura politico-amministrativa.

BIBL.: CASETTI, p. 1014.

Giudizio distrettuale di Folgaria in Calliano, bb. 48, prott. 19 e regg. 4 (1817-1853, con docc. dal 1806). Inventario sommario 1990.

Con decreto aulico del 30 sett. 1842, n. 645¹, il giudizio principesco di Folgaria veniva incorporato nel giudizio di Rovereto.

Il fondo contiene anche documentazione del Giudizio bavaro di Beseno, Calliano e Folgaria e della Giudicatura di pace.

Vedi anche Vicario poi Giudizio di Folgaria e Beseno, p. 679.

BIBL.: CASETTI, p. 130.

Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo, bb. 71, prott. 6 e repp. 7 (1817-1868, con docc. dal 1761).

Con risoluzione sovrana 20 genn. 1824, n. 27, e con circolare del governo 9 febr. 1824, n. 2479-339 citata, il giudizio incorporava anche il giudizio patrimoniale di Arsio e Castelfondo cui aveva rinunciato il conte Thunn.

Sede del giudizio era Castel Malosco. Nel 1868 la competenza politico-amministrativa passò al capitanato distrettuale di Cles.

11 fondo contiene anche documentazione del Vicario di Fondo e Castelfondo. Gli atti conservati sono di natura politico-amministrativa.

BIBL.: CASETTI, p. 334.

Giudizio distrettuale e Pretura di Lavis, bb. 608, prott. 40, regg. 103, rubb. 29 e regg. di indici 7 (1817-1920, con docc. fino al 1923). Non ordinato.

Il giudizio distrettuale patrimoniale di Königsberg del conte Zenobio, con sede a Lavis, nel 1868 fu trasformato in governativo. Nel 1868 al giudizio fu tolta la competenza politico-amministrativa, assunta dal capitanato distrettuale di Trento.

Attuali atti della Pretura italiana.

BIBL.: CASETTI, p. 378.

Giudizio distrettuale e Pretura di Levico (Levico Terme), bb. 53, prott. 1 e repp. 8 e regg. 9 (1817-1868).

Il giudizio fu ripristinato dall'Austria nel 1817. Nel 1868 la competenza politico-amministrativa fu assorbita dal capitanato distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana).

BIBL.: CASETTI, p. 385.

Giudizio patrimoniale di Lodrone², prott. 10 (1818-1825).

Il giudizio patrimoniale di Lodrone del conte Lodron, ripristinato dall'Austria all'indomani dell'annessione definitiva del Trentino all'Italia, ebbe vita breve. III° maggio 1828 le funzioni politiche, amministrative e giudiziarie furono avocate dal Giudizio distrettuale di Condino, avendo i conti Lodron rinunciato nel 1826 alla loro giurisdizione.

¹ *Gesetze und Verordnungen im Justiz-Fache... vom 1^{en} Jänner 1842 bis 2 December 1848*, Wien 1853, p. 62.

² Nel comune di Storo.

Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Condino, p. 695.

BIBL.: CASETTI, p. 397.

Giudizio distrettuale e Pretura di Malè, bb. 504, prott. 63 e regg. 158 (18 17-1920, con docc. fino al 1929). Non ordinato.

Il giudizio principesco di Malè con la giurisdizione di Terzolas, ricostitutosi nel 18 17 con risoluzione sovrana 20 genn. 1824 e con circolare del governo 9 febr. 1824 n. 2479-399 citata, assorbiva il cessato giudizio patrimoniale di Rabbi del conte Thunn. Dal 1868 dipese politicamente dal capitanato distrettuale di Cles.

Contiene atti della Pretura italiana.

BIBL.: CASETTI, p. 429.

Giudizio distrettuale e Pretura di Mezzolombardo, bb. 272, prott. 66, repp. 69 e regg. 192 (1824-1919).

Fu aggregato al giudizio civico provinciale di Trento con l'assorbimento dell'ex dipartimento dell'Alto Adige. Con risoluzione sovrana 20 genn. 1824 e con circolare governativa 9 febr. 1824 n. 2479-399 citata ebbe vita autonoma come giudizio distrettuale di Mezzolombardo. Incorporò le cessate giurisdizioni patrimoniali di Mezzocorona del conte Firmian, Masi di Vigo e Tuenetto del conte Thunn, oltreché le località di Spormaggiore, Sporminore, Fai (Fai della Paganella), Zambana, Cavedago, Andalo, Molveno e Segno dell'ex giudizio patrimoniale di Spor, Flavon e Belfort dei conti Spaur e Saracini (la rimanente parte di questo giudizio passava al giudizio distrettuale di Cles).

Gli atti sono di natura politico-amministrativa.

BIBL.: CASETTI, p. 468.

Giudizio distrettuale e Pretura di Mori, bb. 19 e prott. e regg. 3 (18 17- 1868). Inventario sommario 1990.

Fu giudizio patrimoniale di Mori e Gresta del conte Castelbarco. Dopo la rinuncia del conte fu trasformato con decreto aulico del 30 sett. 1842, n. 645 ¹, in giudizio distrettuale principesco.

Il fondo comprende bb. 10 riguardanti la «Causa pia Battisti» ², istituita nel 1786 da Giuseppe Battisti di Mori, il quale elesse nel suo testamento «suoi eredi universali i poveri più miserabili della Diocesi Trentina».

Gli atti, dal 1820 in poi, sono di natura politico-amministrativa.

Vedi anche Giudicatura di pace di Mori, p. 686.

BIBL.: CASETTI, p. 490.

Giudizio distrettuale di Nogaredo, bb. 43 e prott. e repp. 11 (1817-1868, con docc. dal 18 10). Inventario sommario 1990.

Fu giudizio patrimoniale di Castellano e Castelnuovo, con sede a Nogaredo, del conte Lodron e, in seguito alla rinuncia dei dinasti nel 1842, divenne con decreto aulico 30 sett. 1842, n. 645 ¹, giudizio distrettuale governativo. Con ordinanza del 5 ott. 1905, n. 84 ³, il giudizio

¹ *Gesetze und Verordnungen im Justiz-Fache... vom 1^o Jänner 1842 bis 2 December 1848*, Wien 1853, p. 62.

² La fondazione è tuttora amministrata dalla curia arcivescovile di Trento.

³ *Bollettino delle leggi e delle ordinanze per la contea principesca del Tirolo e per il Vorarlberg*, 1905, p. 462.

distrettuale di Nogaredo cambiò la denominazione, conformandola alla sede, in Villa Lagarina.

BIBL.: CASE-ITI, p. 500.

Giudizio patrimoniale di Nomi, bb. 2 e prot. 1 (1817-1819).

Giudizio dei baroni Fedrigazzi fino al 1826, poi dei baroni **Moll** che, nel 1838, vi rinunciarono. Con decreto della Camera aulica del 17 dic. 1838, n. 317¹, Nomi fu provvisoriamente unita al giudizio di Rovereto e poi a quello di Nogaredo.

BIBL.: CASETTI, p. 505.

Giudizio distrettuale e Pretura di Pergine (Pergine Valsugana), bb. 14, prott. 2 e reg. 1 (1817-1868, con docc. dal 1814).

La documentazione è di natura politico-amministrativa.

BIBL.: CASETTI, p. 540.

Giudizio distrettuale di **Primiero**², bb. 50 (1817-1849, con docc. dal 1780). Inventario sommario 1990.

Con la restaurazione il giudizio distrettuale di Primiero con sede a Fiera fu staccato dal dipartimento del Piave e unito al Tirolo meridionale. Ricostituito in giudizio patrimoniale, fu riassegnato ai conti di Welsperg che rinunciarono, nel 1827, alla giurisdizione. In questa data venne così istituito il giudizio distrettuale governativo. Dal 1849, con la riforma degli organi periferici di controllo, dipese dal capitanato distrettuale di Cavalese. Contemporaneamente fu istituito un commissario esposto in Fiera. Più tardi divenne sede di ufficio distrettuale misto o Pretura.

Il fondo comprende anche la documentazione del Vicario e Capitano di Primiero oltreché della Giudicatura di pace.

BIBL.: CASETTI, p. 317.

Pretura di **Primiero**², bb. 50 (1856- 1868). Inventario sommario 1990.

La documentazione è soltanto quella di natura politico-amministrativa prodotta dall'Ufficio distrettuale misto o Pretura mista.

BIBL.: CASETTI, p. 317.

Giudizio distrettuale di Riva (Riva del Garda), bb. 24 (1817-1850, con docc. dal 1816). Inventario sommario 1990.

Con la definitiva annessione del Tirolo meridionale ai territori di casa d'Austria Riva fu prima sede di giudizio distrettuale e quindi, nel 1850, vi risiedette un commissario esposto.

Il fondo contiene alcuni atti della Giudicatura di pace.

Vedi anche Capitanato distrettuale di Riva, p. 692.

BIBL.: CASETTI, p. 617.

¹ *Gesetze und Verordnungen im Justiz-Fache... vom 2 Marz bis 31 December 1841*, Wien 1852, p. 314.

² Nel comune di Fiera di Primiero.

Pretura e Commissario distrettuale esposto di Riva (**Riva del Garda**), bb. 90 (1850-1867, con **docc.** fino al 1875). Inventario sommario 1990.

11 commissario esposto di Riva, operante dal 1850 al 1854, dipese dal capitano distrettuale di Rovereto. Con la riforma del 1854 le funzioni politico-amministrative e giudiziarie furono di competenza degli uffici distrettuali misti o preture miste.

Il fondo comprende documentazione, di natura politico-amministrativa, prodotta dal Commissario esposto e della Pretura mista.

BIBL.: CASETTI, p. 617.

Giudizio distrettuale di Rovereto, bb. 139, prott. 32 e regg. 3 (1817-1853, con **docc.** dal 1790). Non ordinato.

Nel 1817 si ricostituivano il giudizio sovrano di Rovereto città, competente per la città di Rovereto, Lizzana ¹ e Sacco ¹ ed il giudizio di Rovereto comuni esteriori, comprendente la giurisdizione di Castelcorno.

Il fondo comprende documentazione dell'Ufficio pretorio, del Giudizio bavaro di Rovereto e della Giudicatura di pace.

BIBL.: CASETTI, pp. 650-651.

Giudizio patrimoniale di Segonzano, bb. 7 (1817-1823).

Durante il regno d'Italia il giudizio fu incorporato alla giudicatura di pace di Trento. Con la riorganizzazione austriaca del 1817 fu ripristinato il giudizio patrimoniale dei conti a Prato di Segonzano. Dopo la rinuncia all'esercizio di giurisdizione da parte dei dinasti, il giudizio fu assorbito nel 1823 dal giudizio distrettuale di Civezzano; nel 1838 fu aggregato al giudizio distrettuale di Cembra.

BIBL.: CASETTI, p. 705.

Giudizio distrettuale e Pretura di Stenico, bb. 396 e prott. e repp. 137 (1817-1920). Non ordinato.

Nel 1817 si ebbe a Stenico un giudizio distrettuale sovrano con competenza amministrativa e giudiziaria, soggetto al capitanato circolare di Rovereto. Dal 1868 la competenza politico-amministrativa fu trasferita al capitanato distrettuale di Tione.

BIBL.: CASETTI, p. 742.

Giudizio distrettuale e Pretura di Strigno, bb. 38, prott. 13, repp. 15 e regg. 3 (1817-1868).

Con la restaurazione gli Asburgo reintegrarono nelle antiche funzioni di giurisdicenti i conti Wolkenstein con il ripristino del giudizio patrimoniale di Ivano e Valle di Tesino con sede a Strigno. 1 Wolkenstein vi rinunciarono un decennio più tardi. Nel 1829 divenne giudizio distrettuale governativo di Strigno.

Gli atti sono di natura politico-amministrativa.

BIBL.: CASETTI, p. 751.

Giudizio distrettuale e Pretura di Tione (Tione di Trento), bb.

¹ Nel comune di Rovereto.

753, prott. 128, repp. 115 e regg. 8 (1817-1918, con docc. fino al 1923). Non ordinato.

Il fondo contiene anche documentazione del Giudizio bavaro e della Giudicatura di pace.

BIBL.: CASETTI, p. 793.

Giudizio distrettuale di Trento, bb. 1.621, prott. 54, repp. 46, regg. 104, rubb. 18, regg. di indici 41 e voll. 82 (1820-1920, con docc. fino al 1921). Non ordinato.

« Atti ereditari » 1827-1898, bb. 381. « Ventilazione ereditaria » 1898-1920, bb. 178. « Atti onoraria giurisdizione » 1869, b. 1. « Atti civili » 1898-1920, con docc. fino al 1921, bb. 263. « Atti civili contenziosi » 1820-1897, bb. 208. « Esecutivo civile » 1898-1920, bb. 148. « Atti concorsuali » 1859-1867, b. 1. (Sussidi militari) 1914-1918, bb. 134. « Tutele orfani di guerra », bb. 19. (Anagrafe) 1910, voll. 82. « Atti vari » 1831-1919, bb. 10.

BIBL.: CASETTI, p. 861.

Giudizio distrettuale e Pretura di Val di Ledro, bb. 25 (1817-1849). Inventario sommario 1990.

Ripristinato dall'Austria, il giudizio principesco della val di Ledro ebbe sede in Pieve di Ledro. Dal 1855 al 1869 fu soppresso ed incorporato a Riva. Fu poi ricostituito con le sole attribuzioni giudiziarie.

BIBL.: CASETTI, p. 552.

Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano, bb. 822, repp. 111, regg. 36 e rubb. 14 (1817-1920, con docc. fino al 1929). Non ordinato.

Fu ricostituito in giudizio distrettuale principesco dall'Austria dopo che era stato aggregato alla città di Trento durante il regno d'Italia.

BIBL.: CASETTI, p. 999.

Miscellanea di atti dei giudizi, bb. 57 (secc. XIX-XX).

Normali, bb. 95 e voll. 70 (1814-1918).

Raccolta di circolari dei Capitanati e Giudizi di Borgo (Borgo Valsugana), Cavalese, Cles, Fassa (Vigo di Fassa), Fondo, Levico (Levico Terme), Mezzolombardo, Primiero ¹, Riva (Riva del Garda), Rovereto, Trento, Vezzano.

BIBL.: CASETTI, p. 863.

Giudizio civico provinciale, bb. 36 (1815-1817).

« Atti civili » 1815-1817, bb. 16. « Atti ereditari e pupillari » 1816-1817, bb. 18. « Atti penali » 1816-1817, bb. 2.

BIBL.: CASETTI, p. 860.

¹ Nel comune di Fiera di Primiero.

Tribunale civile e criminale poi Tribunale circolare di Trento, bb., voll. e regg. 3.500 ca. (1815-1922). Non ordinato.

Dal 1° settembre 1817 il giudizio civico provinciale si trasformò in tribunale civile e criminale.

Si segnalano: <Atti presidiali> 1851-1918, bb. 166. <Atti civili> 1836-1920, bb. 378. (Eredità e curatele) 1818-1893, bb. 147. <Depositi> 1820-1858, bb. 23. <Concorsi> 1864-1895, bb. 91. <Affari cambiari e mercantili> 1853-1900, bb. 102. <Atti civili e contenziosi> 1854-1896, bb. 124. <Atti criminali> 1852-1888, bb. 484. <Atti inquisizionali> 1820-1850, bb. 52. <Atti penali> 1850-1922, bb. 537. <Atti corte di assise> 1851-1853, bb. 6. <Sentenze> 1881-1882, bb. 2. <Atti onoraria giurisdizione> 1864-1891, bb. 3. <Miscellanea> 1867-1910, bb. 77. <Atti vari> 1843-1921, bb. 347. <Protocolli e repertori presidiali> 1819-1897, regg. 51. <Registri penali> 1817-1920, regg. 280. <Registri civili> 1815-1921, regg. 256.

BIBL.: CASETTI, p. 860.

Corte di giustizia di Trento, bb. 25 (1851-1854).

<Atti contenziosi> 1851-1854, bb. 15. <Atti penali> 1851-1853, bb. 10.

Senato della corte superiore di giustizia in Trento, bb. 5 (1851-1854): <Atti penali>.

Sezione della Corte superiore di giustizia che aveva sede a Innsbruck.

Processi politici trentini, bb. 80 (1914-1918). Indice onomastico 1981.

Atti dei processi tenuti davanti ai tribunali di guerra (vi sono compresi quelli contro Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa).

BIBL.: CASETTI, p. 861.

Genio Direktion in Trient e Garnisongericht e Divisiongericht in Trient, bb. 48 e mazzi 500 ca. (1860-1918). Non ordinato.

Il fondo contiene documentazione del Genio militare e dei Tribunali militari. Per le carte geografiche del Genio militare vedi Raccolte e miscellanee, Piante e vedute, p. 721.

BIBL.: CASETTI, pp. 861 e 863.

Con ordine di servizio 29 mag. 1915 il comando supremo dell'esercito istituiva nei territori occupati dalle truppe italiane un segretariato generale per gli affari civili con funzioni e competenza territoriale pari a quelle del capitanato distrettuale austriaco. A ciascun distretto po-

litico – Borgo (con sede a Strigno), Rovereto (con sede in Ala), Primiero (con sede in Fiera), Tione (con sede a Storo) e Cles – fu destinato un commissario civile.

Terminata la guerra, con ordinanza 19 nov. 1918 del capo di stato maggiore dell'esercito, il governo provvisorio della Venezia Tridentina fu affidato al tenente generale G. Pecori Giraldi. Con l'istituzione del commissariato generale civile, con r.d. 24 lu. 1919, n. 125 1, al governatore militare successe il commissario generale civile che, con r.d.l. 10 ott. 1922, n. 1353, assunse la denominazione di prefetto. Analogamente i commissariati civili diventarono sottoprefetture.

Commissariato generale civile per il distretto di Trento, bb. 5 (1919-1922).

Commissariati civili di

Borgo Valsugana, bb. 39 (1915-1918). Cles, vedi Capitanato distrettuale di Cles, p. 691. Rovereto, bb. 22 (1915-1918). Tione (Tione di Trento), bb. 4 (1915-1917).

Prefettura, bb. 16 (1943-1945). Inventario 1954.

Ordine pubblico, alloggi sfollati, requisizioni automobili, mobili e immobili, acquartieramento gendarmeria germanica, amministrazione provinciale e comuni della provincia di Trento, scuole, assistenza, razionamenti, caccia, automobili, assistenza e agricoltura, servizio annonario, industria e commercio, servizio del lavoro, sanità ed assistenza, uffici pubblici, economia sociale, pubblico impiego.

Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali, Ufficio provinciale, bb. 45 (1945-1977).

Questura, bb. 82 e prott. 92 (1919-1955). Elenco parziale.

<Archivio di gabinetto> 1919-1951, bb. 66 e prott. 23. <Archivio generale> 1921-1955, bb. 16 e prott. 69.

BIBL.: CASETTI, p. 926.

Sezione di polizia stradale di Trento, b. 1 (1964-1970): <Incidenti stradali>.

Intendenza di finanza, bb. 11 (1925-1973). Inventario parziale.

Affitti di beni demaniali a privati o enti, aziende di cura e termali, concessioni di acque pubbliche, concorsi a premi, pesche di beneficenza, illeciti amministrativi.

Ufficio tecnico erariale, bb. 3 (1922-1939).

Contabilità e atti relativi alla costruzione della caserma della guardia di finanza di San Pietro in Valle Aurina ¹, incarichi relativi a trattazione delle piccole proprietà germaniche sottoposte a sequestro governativo nelle province di Trento e Bolzano; elenco di proprietari di immobili di razza ebraica.

¹ Nel comune di Valle Aurina in provincia di Bolzano.

Uffici distrettuali delle imposte dirette di Rovereto, schede 330 (1951-1956): <Denuncie dei redditi >. Trento, schede 463 (1953- 1954): <Denuncie dei redditi >.

Carceri giudiziarie, regg. 11 (1918- 1930): < Matricola detenuti >.

Distretto militare di Trento, regg. 167 (classi 1852- 1910): < Ruoli matricolari >.

Preture di

Cembra', bb. 55, regg. 9 e rubb. 9 (1920-1931, con docc. dal 1917). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Cembra, p. 695. Civezzano², bb. 15 e regg. 3 (1920-1923, con docc. dal 1918 e fino al 1929). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano, p. 695. Con di no¹, bb. 15 e regg. 12 (1920-1929). Lavis², bb. 17 e regg. 6 (1920-1923, con docc. fino al 1927). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Lavis, p. 696. Malè, bb. 44 e regg. 28 (1920-1929). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Malè, p. 697. Stenico¹, bb. 28 (1921-1929). Tione di Trento, bb. 87 (1920-1943). Trento, bb. 491, voll. 25, regg. e rubb. 93 (1920-1933). Vedi anche Giudizio distrettuale di Trento, p. 700. Vezzano¹, bb. 61, voll. 2, regg. 5 e rubb. 2 (1921-1931). Vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano, p. 700.

Tribunale militare territoriale di Trento, vedi AS Verona, p. 1266.

COMUNI

Aldeno, voll. 4 (1769-1870). Elenco 1990.

Fece parte per alcuni secoli, fino al 1818, del « Comun Comunale » composto dai comuni di Isera, Reviano³, Folàs³, Marano³, Nogaredo, Brancolino⁴, Sasso⁴, Noarna⁴, Pederzano⁵, Castellano⁵, Villa Lagarina, Nomi, Cimone e Pomarolo, con sede in Pomarolo. L'amministrazione dei beni comuni di queste località era affidata a tre massari e a dodici giurati, eletti ogni anno proporzionalmente dalle tre giurisdizioni di Castelnuovo, Nomi e Rove-

¹ Soppressa nel 1931.

² Soppressa nel 1923.

³ Nel comune di Isera.

⁴ Nel comune di Nogaredo.

⁵ Nel comune di Villa Lagarina.

reto. Al suo scioglimento da parte del governo austriaco i beni furono ripartiti fra i comuni interessati.

BIBL.: CASETTI, p. 17.

Baselga di Pinè, voll. 13 (1625-1849). Elenco 1990.

Il comune di Pinè comprendeva tutti i paesi dell'altipiano oltre a Lona e Lasès ¹ nella valle dell'Avisio. Nel 1874 vennero costituiti in comuni distinti Baselga di Pinè, Bedollo, Lona ¹ e Miola ².

BIBL.: CASETTI, p. 51.

Besenello e Calliano, voll. 31 (1558-1827). Elenco 1990.

Besenello costituì per diversi secoli con Calliano un'unica comunità, con un consiglio formato da un sindaco e cinque giurati per ognuna delle due località. Ai primi del sec. XIX le due comunità furono separate, pur rimanendo il consiglio comune con i due rispettivi sindaci e giurati.

BIBL.: CASETTI, p. 56.

Bosentino e Migazzone³, voll. 10 e fasc. 14 (1492-1829). Elenco 1990.

Nelle Pergamene delle comunità, vedi Raccolte e miscellanee, p. 720, si trovano 32 pergamene (1370-1678) relative al comune, tra cui la carta di regola del 1560.

BIBL.: CASETTI, p. 95.

Cimone, voll. 3 (1768-1853). Elenco 1990.

Fece parte fino al 1818 del « Comun Comunale » con sede in Pomarolo.

Si conserva lo statuto in originale del 1768.

BIBL.: CASETTI, p. 212.

Folgaria, voll. 11 (1698-1826). Elenco 1990.

Nel 1222 era già comune retto da un decano ed in seguito da sindaci, giurati e consiglieri (detti « governi »). Nel 1315 ebbe un proprio statuto, confermato dai Castelbarco di Beseno. Sotto il dominio veneto, il doge Francesco Foscari le concedeva nel 1440 l'indipendenza da Castel Beseno e la facoltà di eleggersi un vicario (giudice) proprio per le cause civili, mentre per le cause penali dipendeva dal podestà di Rovereto. In seguito alle vicende belliche legate alla lega di Cambrai passò sotto il dominio dei conti del Tirolo, che ne affidarono la giurisdizione ai Trapp, signori di Castel Beseno, contro i quali dovette sostenere lunghe lotte per riottenere la propria indipendenza.

Nelle Pergamene delle comunità si trovano 11 pergamene (1487-1693) relative al Comune (vedi Raccolte e miscellanee, p. 720).

BIBL.: CASETTI, p. 328.

Garniga, voll. 3 (1787-1833). Elenco 1990.

BIBL.: CASETTI, p. 343.

¹ Nel comune di Lona-Lases.

² Nel comune di Baselga di Pinè.

³ Nel comune di Bosentino.

Vigolo Vattaro, voll. 15 e fasc. 1 (1565-1887). Elenco 1990.

Si conserva il « libro delle regole », con conferme autentiche (1565-1786).

Nelle Pergamene delle comunità si trovano 11 pergamene (1398-1685) relative al Comune (vedi Raccolte e miscellanee, p. 720).

BIBL.: CASETTI, p. 1017.

PROVINCE

Trento, voll. 158 (1948-1978).

Verbali delle deliberazioni del Consiglio provinciale dalla 1 alla VI legislatura e indici relativi.

ARCHIVI NOTARILI

L'attività notarile, intesa come documentazione scritta di negozi giuridici, come registrazione di delibere di organi amministrativi e come redazione di procedimenti giurisdizionali, affonda le proprie radici, nell'ambito territoriale del principato vescovile di Trento, già nell'alto medioevo. Il notariato, di cui peraltro sono rimaste scarse testimonianze documentarie per il periodo compreso tra i secc. IX-XIII¹, fu disciplinato dalle norme contenute nello statuto di Trento concesso dal principe vescovo Alessandro di Mazovia nel 1425². La complessa materia fu ulteriormente definita ed ampliata, per quel che riguardava le competenze notarili, dall'intervento del principe vescovo Udalrico 111 de Freundsberg nello statuto della città di Trento del 1491³. Bernardo Clesio riportò per intero quelle aggiunte nel capitolo 147 dello statuto da lui promosso nel 1528⁴; queste norme, che ridefinivano l'importanza del collegio dei notai trentini, rimarranno pressoché immutate fino alla secolarizzazione del principato vescovile. Con l'assorbimento del Tirolo meridionale nella geografia politica asburgica l'istituto del notariato fu soppresso. In sua vece fu esteso il sistema austriaco dell'insinuazione presso il giudice degli atti per la registrazione nei « libri di archiviazione »⁵, già peraltro adottati dai conti del Tirolo nelle loro giurisdizioni in Trentino.

I libri di archiviazione o *Verfachbücher* venivano conservati presso i giudizi distrettuali, organi giurisdizionali al più basso livello, e vi venivano inseriti i contratti reali, le obbligazioni, le aggiudicazioni testamentarie conclusi dai privati dinanzi all'autorità pubblica distrettuale. Con patente imperiale del 21 mag. 1855, n. 94⁶ furono emanate disposizioni che reintegravano nelle funzioni rogatorie pubbliche i notai trentini: con il 1° agosto 1855 il nuovo regolamento ridiede vita alla serie di protocolli notarili, mentre contemporaneamente restarono in uso, fin quasi ai nostri giorni, anche i libri di archiviazione.

¹ Fra i più antichi protocolli notarili rimasti si ricordano le imbreviature dei notai Uberto da Piacenza (1235-1236), Baldo di Bolzano (1237-1242), Ottone di Trento (1271) e Giacomo di Bolzano (1295) in AS Trento, *Principato vescovile di Trento, Codici*, nn. 18-21.

² *Ibid.*, n. 1.

³ Biblioteca comunale di Trento, ms. 2630.

⁴ *Ibid.*, ms. 2639.

⁵ *Raccolta delle leggi provinciali per il Tirolo e Vorarlberg, 1817*, IV/II, n. 87.

⁶ *Bollettino provinciale della reggenza per la contea principesca del Tirolo e Vorarlberg, 1855*, pp. 271-321.

BIBL.: H. VON VOLTELINI, *Die Südtiroler Notariats-Imbreviaturen des dreizehnten Jahrhunderts*, Innsbruck 1899 (*Acta Tirolensia*, 2); D. REICH, *Patenti di notariato e notizie sugli archivi notarili trentini*, in *Tridentum*, XIII (1911), pp. 236-245; R. HEUBERGER, *Das deutschtiroler Notariat. Umriss seiner mittelalterlichen Entwicklung*, Innsbruck 1927 (*Veröffentlichungen des Museums Ferdinandeum*, 6); H. VON VOLTELINI - F. HUTER, *Die Südtiroler Notariats-Imbreviaturen des dreizehnten Jahrhunderts*, Innsbruck 1951 (*Acta Tirolensia*, 4); A. CASETTI, *Il notariato trentino e l'istituzione dei più antichi archivi notarili in Trento: l'archivio (vecchio) dei morti e l'archivio (nuovo) dei vivi (1595-1609)*, in *Studi trentini*, XXXI (1952), pp. 242-286.

Camera di disciplina notarile, bb. 11 (1811-1817, con docc. fino al 1871).

Atti dei notai, bb. 5.354, regg. 693 e indici e repp. 129 (1473-1817 e 1856-1886). Elenco alfabetico parziale dei notai trentini 1920. Elenco dei notai trentini ripartiti per giudizi 1930. Elenco delle copie delle firme dei notai e dei rispettivi segni di tabellionato 18 11-18 16. Indice dei repertori notarili 1930. Elenchi di versamento 1984 e 1986.

Le buste conservano, rilegati in volume, e talvolta sciolti, i protocolli, in cui gli atti sono riportati sostanzialmente per intero, sottoscritti quasi sempre dal notaio e raramente con il suo segno di tabellionato. Gli atti sono stati raccolti, già nel periodo della Restaurazione, secondo il giudizio distrettuale nel cui ambito il notaio esercitava.

Trento: 1473-1542 bb. 7, 1502-1624 bb. 102 e reg. 1, 1600-1752 bb. 269 e regg. 13, 1700-1817 bb. 405 e regg. 31, 1800-1817 bb. 18 e regg. 10, 1856-1884 bb. 9 e indici e repp. 5.

Ala: 1577-1636 bb. 6 e reg. 1, 1601-1740 bb. 65 e regg. 9, 1703-1817 bb. 170 e regg. 38, 1802-1817 bb. 3 e regg. 2.

Arco: 1515-1630 bb. 17 e reg. 1, 1603-1751 bb. 76 e regg. 5, 1701-1817 bb. 171 e regg. 27, 1813-1817 bb. 2 e reg. 1.

Borgo (Borgo Valsugana): 1549-1629 bb. 4, 1609-1757 bb. 33, 1700-1811 bb. 67 e regg. 2, 1810-1817 bb. 2, 1856-1874 bb. 7, indici e repp. 8.

Caldonazzo: 1641-1721 bb. 9 e regg. 3, 1700-1816 bb. 6 e regg. 2, 1810 reg. 1.

Cavalese: 1668-1750 bb. 6 e reg. 1, 1732-1807 bb. 27 e regg. 6, 1801-1817 bb. 6 e regg. 6, 1856-1883 bb. 19 e indici e repp. 14.

Cembra: 1621-1730 bb. 29, 1707-1817 bb. 33, 1856-1875 bb. 3, indici e repp. 3.

Civezzano: 1713-1802 bb. 17, 1856-1864 bb. 2 e indici e repp. 5.

Cles: 1547-1603 bb. 5, 1608-1730 bb. 81 e reg. 1, 1700-1817 bb. 276 e regg. 38, 1803-1817 bb. 2 e regg. 6.

Condino: 1477-1487 bb. 2, 1515-1639 bb. 24, 1626-1730 bb. 38 e regg. 2, 1701-1817 bb. 91 e regg. 5, 1870-1875 b. 1 e indici e repp. 2.

Fondo: 1574-1577 b. 1, 1627-1744 bb. 38 e regg. 13, 1704-1817 bb. 66 e regg. 19, 1856-1868 bb. 9 e indici e repp. 43.

Lavis: 1598-1600 b. 1, 1613-1740 bb. 12, 1711-1800 bb. 27 e regg. 2, 1810-1817 bb. 3, 1856-1868 bb. 4 e indici e repp. 11.

Levico (Levico Terme): 1574-1619 bb. 7, 1606-1744 bb. 16 e reg. 1, 1711-1811 bb. 35 e regg. 4, 1811-1817 b. 1, 1873-1883 bb. 8 e indici e repp. 3.

Malè: 1593-1639 bb. 3 e reg. 1, 1612-1757 bb. 65 e reg. 1, 1703-1817 bb. 156 e regg. 20, 1800-1817 bb. 6 e regg. 5.

Mezzolombardo: 1592-1632 bb. 5, 1663-1720 bb. 12 e reg. 1, 1702-1817 bb. 54 e regg. 2, 1802-1817 bb. 2, 1856-1859 b. 1 e indici e repp. 2.

Mori: 1546-1629 bb. 23 e regg. 8, 1604-1750 bb. 97 e regg. 31, 1701-1817 bb. 160 e regg. 49, 1801-1817 bb. 4 e regg. 4, 1856-1886 bb. 4 e indici e repp. 3.

Nogaredo: 1528-1569 bb. 2, 1643-1675 bb. 2, 1700-1817 bb. 31 e regg. 3, 1810-1817 regg. 2, 1862-1873 bb. 3 e indici e repp. 5.

Pergine (Pergine Valsugana): 1542-1633 bb. 16 e regg. 10, 1606-1744 bb. 80 e regg. 10, 1700-1817 bb. 178 e regg. 26, 1810-1817 bb. 3 e regg. 3, 1856-1885 bb. 11 e indici e repp. 5.

Primiero ¹: 1583-1630 bb. 3, 1605-1757 bb. 33 e regg. 3, 1700-1817 bb. 21 e reg. 1, 1811-1817 b. 1 e reg. 1.

Riva (Riva del Garda): 1558-1622 bb. 9, 1620-1742 bb. 50 e reg. 1, 1703-1817 bb. 104 e regg. 8, 1800-1817 bb. 4.

Rovereto: 1496-1511 bb. 2, 1511-1637 bb. 130 e regg. 27, 1600-1751 bb. 293 e regg. 44, 1700-1817 bb. 425 e regg. 61, 1801-1817 bb. 3 e regg. 7, 1856-1885 bb. 20 e indici e repp. 6.

Stenico: 1515-1637 bb. 9, 1602-1754 bb. 68 e regg. 6, 1701-1817 bb. 150 e regg. 17, 1810-1817 b. 1 e regg. 3.

Strigno: 1511-1610 bb. 17, 1600-1760 bb. 40, 1704-1810 bb. 93 e regg. 2, 1856-1883 bb. 10 e indici e repp. 10.

Tione (Tione di Trento): 1493-1529 bb. 3, 1509-1643 bb. 34, 1603-1730 bb. 64 e reg. 1, 1702-1817 bb. 176 e reg. 1, 1802-1817 bb. 2 e regg. 2.

Val di Ledro ²: 1570-1589 b.1, 1613-1728 bb. 18, 1712-1817 bb. 57, 1800-1817 b. 1 e regg. 2.

Vezzano: 1563-1605 bb. 2, 1638-1642 b. 1, 1727-1817 bb. 18 e regg. 3, 1803-1817 bb. 4, 1860-1885 bb. 3 e indici e repp. 4.

Vigo di Fassa: 1558-1628 regg. 3, 1600-1727 b. 1 e regg. 8, 1702-1817 b. 1 e regg. 26, 1805-1817 reg. 1.

Villa Lagarina: 1513-1640 bb. 39 e regg. 3, 1600-1728 bb. 70 e regg. 8, 1702-1817 bb. 115 e regg. 26, 1805-1817 bb. 2 e reg. 1.

Libri di archiviazione, voll. 10.398 e indici 1.533 (1816-1952, con atti dal 1621).

Si riferiscono alle seguenti località: Ala, Borgo (Borgo Valsugana), Brentonico, Cal-

¹ Nel comune di Fiera di Primiero.

² Nel comune di Pieve di Ledro.

liano, Cavalese, Cembra, Civezzano, Cles, Condino, Fiera di Primiero, Fondo, Lavis, Levico (Levico Terme), Malè, Mezzocorona, Mezzolombardo, Mori, Nago-Torbole ¹, Nogaredo-Villa Lagarina, Nomi, Pergine (Pergine Valsugana), Pieve di Ledro, Riva (Riva del Garda), Rovereto, Spormaggiore, Stenico, Strigno, Tenno, Trento.

BIBL.: CASETTI, *passim*.

CATASTI

Nel Trentino la formazione dei catasti prese avvio il 24 giugno 1511 da un intervento legislativo dell'imperatore Massimiliano, il « Landlibell », che prevedeva l'imposizione di un contributo straordinario per sopperire alle necessità di difesa della regione. Nel 1722 Carlo VI manifestava la volontà di estendere al Tirolo la riforma censuaria che in quegli anni si stava avviando in altri possedimenti della corona d'Austria. Poiché il sistema « steorale » in vigore sin dal 1511 si era rivelato non adeguato, per le difficoltà di riscossione e per le numerose immunità nobiliari, egli stabilì di adottare il sistema della « perequazione » che doveva rendere uguali per tutti i criteri di tassazione. L'operazione doveva essere portata avanti dallo stesso governo provinciale con la collaborazione dei dicasteri dell'Austria superiore. La Provincia venne lasciata libera di decidere sul metodo più opportuno per censire i beni e successivamente ripartire, in base ai risultati della rilevazione catastale, il carico fiscale.

Tale progetto incontrò l'aperta ostilità del principe vescovo Wolkenstein, così, mentre in altri Stati italiani sottoposti all'Austria, come Milano, il censimento stava diventando una concreta realtà, in Trentino esso rimase per lungo tempo allo stadio di progetto.

La riforma censuaria voluta da Vienna esigeva che la perequazione fosse portata avanti da persone estranee alle vicende e agli interessi locali e che si fondasse su catasti formati in base alla stima peritale e alla misurazione diretta da parte dei periti dei fondi e dei beni censiti. Ma la resistenza delle autorità locali a questa ingerenza da parte dell'Austria negli affari interni del principato fu lunga e tenace, finché Maria Teresa rinunciò, almeno parzialmente, alla nomina di una commissione composta da funzionari austriaci ed emanò nel 1771 ² un proclama che fissava le modalità di descrizione delle « realtà » ed il metodo di stima che i periti avrebbero dovuto usare. Tali norme furono poi modificate in parte con un successivo proclama del 6 ag. 1774 ³. Tuttavia l'atto che dà finalmente il via definitivo alla perequazione è la firma del trattato tra l'Austria ed il Principato del 24 lu. 1777 ⁴ con il quale il principe vescovo Pietro Vigilio di Thunn si impegnava ad introdurre nel principato la perequazione tributaria in stretta conformità a quella tirolese e sotto la supervisione della commissione di Innsbruck. Il principe vescovo mantenne l'impegno emanando il 24 dic. 1777 un decreto ⁵ che ribadiva puntualmente le direttive austriache e nominava suoi commissari generali il conte Alberti ed il consigliere De Lutti. Nel frattempo Maria Teresa, con sovrana patente del 26 mar. 1777 ⁶ stabiliva i nuovi principi cui attenersi. Il nuovo sistema steorale, voluto da Maria Teresa, entrò definitivamente in vigore nel Tirolo nel 1784.

¹ Nel comune di Torbole.

² *Cronologia sistematica. Compilazione...* cit. in bibl., parte 11, pp. 1-16.

³ *Ibid.*, parte 11, p. 37.

⁴ Biblioteca comunale di Trento, *Trattato concluso tra il Serenissimo Conte del Tirolo e la Chiesa di Trento li 24 lu. 1777*, ms. n. 2110.

⁵ AS Trento, *Archivio del Principato vescovile, Libri copiali*, n. 60, f. 641.

⁶ *Cronologia sistematica. Compilazione...* cit. in bibl., parte 11, p. 54.

Con l'annessione al regno d'Italia fu attivato il catasto napoleonico che sostanzialmente si basava, con lievi modificazioni, sul precedente catasto teresiano, che tornò di nuovo in vigore con la Restaurazione.

Dopo il 1850 si ebbe una nuova revisione dei catasti con la stesura delle mappe catastali. L'evoluzione del concetto stesso di proprietà portò con il d.m. del 10 febr. 1850, n. 30 ¹ «per lo svincolamento della gleba» alla graduale eliminazione dei vincoli di natura feudale.

Nell'AS Trento sono conservati registri novali, trasporti, protocolli, estratti casellari, sommari nobili, alcuni estimi del 1500, mappe catastali e piante.

BIBL.: *Cronologia sistematica. Compilazione di tutto ciò che concerne le steore, e la perequazione del Tirolo nell'anno 1793*, Innsbruck 1793; *Il Trentino nella sua condizione politica dei secc. XVIII e XIX*, Feltrè 1903; G. GEROLA, *Il più antico catasto di Pinè*, in *Tridentum*, X (1907), fasc. X, pp. 422-434; **Id.**, *Indici del catasto di Pinè del sec. XV*, Trento 1927; F. VALSECCHI, *L'assolutismo illuminato in Austria e Lombardia*, Bologna 1931; A. STELLA, *Riforme trentine dei vescovi Sizzo e Vigilio di Thunn (1764-1784)*, Venezia 1955; **Id.**, *Politica ed economia nel territorio trentino tirolese dal XIII al XVII sec.*, Padova 1958; A. CASETTI, *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento 1961, pp. 855-856; J. KÖGL, *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone*, Trento 1964; R. MONTELEONE, *L'economia agraria del Trentino nel periodo italico*, Trento 1966; M. CARBOGNIN, *La formazione del nuovo catasto trentino del sec. XVIII*, in *Studi trentini di scienze storiche*, L11 (1973), 1^o, pp. 70-116.

Catasti antichi, regg. 5 (XV-1687). Elenco.

< Catasto di Garzano, Barbaniga, Bosco, S. Agnese, Mazzanigo > 1687, regg. 2.
< Catasto di Madrano > 1638, reg. 1. < Catasto di Pinè > sec. XV, reg. 1. < Catasto di Susà, Canale di Pergine, Costasavina, Roncogno > 1579, reg. 1.

Catasto teresiano, regg. 1.289 e bb. 37 (1780-1896). Elenco.

Comprende anche la documentazione del catasto napoleonico.

Mappe, ff. 485 (1813-1875). Elenco.

< Mappe di campagna > 1855-1875, ff. 67. < Mappe catastali > 1855-1861, ff. 382.
< Mappe napoleoniche > 1813-1816, ff. 36.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, bb. 4 e regg. 180 (1811-1815).

< Registri dei nati > 1811-1815, regg. 77. < Registri delle pubblicazioni > 1811-1814, regg. 13. < Registri dei matrimoni > 1811-1815, bb. 4 e regg. 18. < Registri dei morti > 1811-1815, regg. 72.

Gli atti si riferiscono alle seguenti località: Bedollo, Calliano, Castagnè ², Fierozzo, Frassilongo, Gresta ³, Ischia ², Madrano ², Malè, Montagnaga ⁴, Mori, Nogarè ²,

¹ *Bollettino provinciale delle leggi e degli atti del Governo per Tirolo e Vorarlberg*, fasc. V, 1850, p. 72.

² Nel comune di Pergine Valsugana.

³ Nel comune di Segonzano.

⁴ Nel comune di Baselga di Pinè.

Pergine (Pergine Valsugana), Piné (Baselga di Piné), Roveda ¹, Rovereto, San Francesco ², Sant'Orsola, Sover, Susà ³, Tenna, Viarago ³, Vigalzano ³, Vignola ⁴.

ARTI, COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Corporazioni di arti e mestieri, voll. 15 e bb. 3 (1516-1811); pergg. 8 (1615-1733).

Trento: < Fabbri > 1516-1809, voll. 2. < Molinari > 1585-1808, voll. 5 e pergg. 8. < Calzolari > 1683-1810, voll. 6. < Compagnie artigiane italiane > 1612-1809, b. 1. < Compagnie artigiane tedesche > 1750-1808, b. 1.
Ala: < Vellutai > 1712-1811, b.1 e voll. 2.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Congregazione di carità, bb. 550 e regg. 1.170 (1811-1926). Elenco 1977.

Durante il regno d'Italia anche nel dipartimento dell'Alto Adige fu estesa l'amministrazione centralizzata della beneficenza pubblica, che rientrava tra le attribuzioni del ministro dell'interno. Con decreto vicereale del 15 febr. 1811, n. 49 ⁵ tutti gli ospedali, gli orfanotrofi, i luoghi pii, i lasciti e fondi di pubblica beneficenza dei comuni del dipartimento dell'Alto Adige e del cantone di Primiero furono posti sotto l'amministrazione della congregazione di carità. Quando nel 1814 il territorio del Tirolo meridionale fu annesso all'Impero asburgico, la congregazione di carità continuò la sua attività attraverso norme transitorie, perfezionate nello statuto del 1827, per tutto il sec. XIX e i primi decenni del 1900.

Il fondo comprende: atti del consiglio; protocolli esibiti; rendiconti; stipendi e sussidi erogati dalle congregazioni; statuti organici della congregazione di carità; convenzione delle suore di carità nell'ospedale di Trento; fondazione De Gasperi; costruzione case operaie, atti relativi a contratti di compravendita; atti riguardanti fondazioni; eredità Crosina; fondazioni elemosiniere; riforme ospedale, orfanotrofio femminile, regolamenti; fondazione opere d'Ungheria; legato Brusarosetti di Trento; fondazione pia orfanotrofio maschile Crosina; libri relativi all'amministrazione di ospedali, orfanotrofi e ricoveri; lasciti ed eredità; edilizia.

BIBL.: *L'archivio vecchio della Congregazione di Carità di Trento*, in *Archivio trentino*, 111 (1884), p. 123; A. PISCHEL, *Contributo al problema della beneficenza pubblica nel Trentino*, in *Tridentum*, 111 (1890), pp. 173-189, 203-213; 1. PASTORI-BASSETTO, *La Congregazione di carità di Trento nella prima metà dell'Ottocento*, in C. GRANDI, A. LEONARDI, 1. PASTORI-BASSETTO, *Popolazione, assistenza e struttura agraria nell'Ottocento trentino*, Trento 1978, pp. 205-243.

Istituto alle Laste, regg. 43 (1833-1873).

¹ Nel comune di Frassilongo.

² Nei comune di Fierozzo.

³ Nel comune di Pergine Valsugana.

⁴ Nel comune di Vignola-Falesina.

⁵ *Bollettino regno d'Italia*, 1811, parte 1, n. 49.

Con lettera datata Vienna, 1819 giu. 25, indirizzata al capitanato circolare di Trento, la cancelleria aulica comunicava «essere espressa volontà di S. M. che in Trento, alle Laste, venga eretto, a carico dell'erario, un ospedale di fanciulli esposti...»¹. L'istituto fu sistemato nell'ex convento dei carmelitani scalzi alle Laste, che durante la dominazione francese era stato espropriato.

Il 1° gennaio 1833 fu ufficialmente inaugurata l'apertura dell'istituto, chiamato «Istituto delle partorienti e degli esposti in Trento»², il cui scopo peculiare era l'assistenza alle ragazze-madri, agli illegittimi e agli orfani.

BIBL.: CASETTI, p. 863.

J. ANDERLE, *Maternità illegittima ed esposizione infantile nel Trentino dell'800: il triplice istituto delle Laste*, in *Studi trentini di scienze storiche*, LX (1981), pp. 129-193.

ENTI ECCLESIASTICI

Capitolo del duomo, vedi Principato vescovile di Trento, p. 676, e Corporazioni religiose, p. 712.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Le soppressioni più significative avvennero con bolla di Clemente XIV del 21 lu. 1773, con i provvedimenti di Giuseppe II (legge di congrua del 24 ott. 1783), che furono applicati e fatti osservare nel principato, territorio non austriaco, dal principe vescovo Pietro Vigilio di Thunn, e dal regio governo bavaro con «ordinazioni» del 1806, 1807, 1808. Nel 1809 i francesi rioccuparono il principato. Uno dei primi punti che affrontò il prefetto del dipartimento dell'Alto Adige fu l'applicazione del decreto di Napoleone del 25 apr. 1810³, dato a Compiègne, che prevedeva la «soppressione delle compagnie, congregazioni, comuni e associazioni ecclesiastiche di qualunque natura e denominazione...».

Il fondo, corredato da un indice 1983-1984, è costituito dalla documentazione delle attività amministrative delle congregazioni religiose, ecclesiastiche e secolari.

BIBL.: C. COLLINI, *Alcune notizie intorno all'antico ospizio e santuario di S. Maria di Campiglio di Rendena nella Diocesi di Trento*, Rovereto 1875; G. B. MENAPACE, *Notizie storiche intorno ai Battuti nel Trentino*, Trento 1891; M. MORIZZO, *Cronachetta del monastero di San Carlo in Rovereto*, Rovereto 1900; G. CHINI, *Appunti di cronaca (1735-1812) sul cessato monastero delle suore della visitazione dette anche salesiane in Rovereto*, Rovereto 1904; O. DELL'ANTONIO, *I frati minori cappuccini della Provincia di Trento. Appunti storici*, Reggio Emilia 1932; S. WEBER, *I Domenicani nel monastero di San Lorenzo a Trento*, Trento 1938; ID., *La prepositura agostiniana di S. Michele all'Adige*, Trento 1978.

Ordini e congregazioni religiose

TRENTO: S. Michele, clarisse, bb. 2 e voll. 7 (1455-1822); pergg. 166 (1213-1682; secc. XIII 25, XIV 53, XV-XVII 88). S. Marco, agostiniani, bb. 4 e voll. 10 (1516-1841); pergg. 1 (1558). S. Trinità, clarisse, bb. 2 e voll. 2 (1532-1829).

¹ *Capitanato circolare di Trento*, 1819, p. 570.

² Regolamento sovrano 14 dic. 1832 in *Raccolta delle leggi provinciali per il Tirolo e Vorarlberg*, 1832, pp. 802-866.

³ *Bollettino regno d'Italia*, 1810, parte 1, n. 77.

Cavalieri teutonici, b. 1 e vol. 1 (1552-1777). Carmelitani alle Laste, bb. 5 e voll. 13 (1593-1816); perg. 1 (1647). Frati minori conventuali, b. 1 e voll. 2 (1610-1833); pergg. 2 (1610-1641). Gesuiti, voll. 2 (1614-1775). Filippini, bb. 3 (1627-1838). S. Maria Maggiore, vol. 1 (1634-1639). S. Maria Maddalena, vol. 1 (1642-1643). Somaschi, bb. 2 e voll. 3 (1667-1821). Capitolo del duomo, voll. 2 (1675-fine sec. XVIII). Mensa vescovile, vol. 1 (1693). Terziarie domenicane, bb. 2 (1693-1795). Orsoline, b. 1 (1726-1818). Prepositura, voll. 3 (1775-1792).

ALA: Cappuccini, b. 1 (1810-1811).

ARCO: Serve riformate, b. 1 e voll. 5 (1648-1821).

AVIO: Orsoline, b. 1 e voll. 13 (1753-1823).

BORGIO (Borgo Valsugana): Clarisse di S. Anna, bb. 2 e vol. 1 (1652-1820).

BRANCOLINO¹: Frati minori conventuali, bb. 4 e voll. 7 (1607-1825).

LIZZANA²: Carmelitane poi Dame inglesi, bb. 2 e voll. 6 (1608-1839). Chiesa della Beata Vergine del Monte, voll. 2 (1630-1766). S. Agostino, eremitani, b. 1 (1723- 1820).

OSPETALETTO: Chiesa di S. Egidio, vol. 1 (1754-1755).

Povo³: Chiesa dei SS. Andrea e Pietro, vol. 1 (1378).

RIVA (Riva del Garda): Frati minori conventuali, bb. 2 e voll. 2 (1496-1833).

ROVERETO: Carmelitani, bb. 6 e voll. 11 (1399-1822); pergg. 38 (1399-1642: sec. XIV 1). Clarisse di S. Carlo, bb. 3 e voll. 5 (1569-1826). Carmelitane, voll. 2 (1741-1782). Salesiane della Visitazione, b. 1 e voll. 5 (1741-1840). Cappuccini, b. 1 (1813-1823).

SACCO²: Agostiniane, b. 1 e voll. 4 (1745-1846).

SAN MICHELE (San Michele all'Adige): Agostiniani, bb. 6 e voll. 6 (1497-1846).

SEVIGNANO⁴: Chiesa di S. Nicolò, vol. 1 (1672-1739).

SPORMAGGIORE: Chiesa parrocchiale, vol. 1 (1799-1803).

Miscellanea, b. 1 e voll. 3 (1499-1854); pergg. 8 (1571-1671).

¹ Nel comune di Nogaredo.

² Nel comune di Rovereto.

³ Nel comune di Trento.

⁴ Nel comune di Segonzano.

Commissioni di liquidazione, b. 1 e voll. 2 (1784-1849).

Confraternite

TRENTO: Buona morte, bb. 4 e voll. 9 (1629-1811); pergg. 17 (1642-1792). Carmine, bb. 2 e vol. 1 (1633-1807); pergg. 2 (1646-1680). Beata Vergine dei sette dolori, b. 1 e voll. 3 (1681-1811). Ss. Rosario, b. 1 (1692-1808). Della Casa o Cà di Dio, b. 1 e voll. 2 (1698-1811). Suffragio, b. 1 e voll. 19 (1722-1837). Ss. Annunziata, b. 1 e voll. 4 (1725-1811). S. Francesco da Paola, b. 1 (1727). Immacolata Concezione, b. 1 (1740). Cintura, vol. 1 (1802-1810).

ALA: Buona morte, b. 1 e voll. 8 (1605-1815). S. Rocco, b. 1 e voll. 3 (1730-1820). Ss. Rosario, b. 1 e voll. 2 (1731-1825).

ALBIANO: Ss. Rosario, b. 1 (1610-1808); pergg. 6 (1610-1657).

AVIO: Oratorio di S. Carlo, b. 1 e voll. 2 (1613-1823). Ss. Rosario, vol. 1 (1632). S. Rocco, b. 1 (1639-1811). S. Antonio, b. 1 (1787-1801).

BASELGA DI LIVO (Livo): Ss. Rosario, b. 1 e voll. 2 (1786-1811).

BLEGGIO (Bleggio Superiore): Disciplina, b. 1 e voll. 3 (1611-1810).

BONDO: Disciplina, voll. 3 (1644-1805).

BORZAGO¹: Disciplina, bb. 2 e voll. 3 (1498-1810); pergg. 4 (1498-1646).

BOZZANA²: Cintura, b. 1 e vol. 1 (1734-1812).

BRENTONICO: C oncezione, b. 1 (1759-1822).

CADINE³: Ss. Rosario, perg. 1 (1710).

CALDES: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1647-1810). Buona morte, b. 1 e vol. 1 (1753-1826).

CELENTINO (Cellentino)⁴: S. Agostino, b. 1 e vol. 1 (1759-1812).

CELLEDIZZO⁴: Ss. Rosario, b. 1 (1806-1807).

CIS: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1747-1812).

COGNOLA³: Ss. Sacramento, b. 1 (1807-1808).

COGOLO⁴: Disciplina, b. 1 e vol. 1 (1743-1812).

COMMEZZADURA: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1708-1812).

¹ Nel comune di Spiazzo.

² Nel comune di Caldes.

³ Nel comune di Trento.

⁴ Nel comune di Pejo.

DAMBEL: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1639-1826). S. s. Salvatore, b. 1 (1812).

DENNO: Ss. Rosario, b. 1 (1812).

DIMARO: Ss. Rosario, vol. 1 (1630-1810).

FIAVÈ: Disciplina, vol. 1 (1768-1810).

FONDO: Ss. Rosario e S. Giacomo, b. 1 e vol. 1 (1752-1812).

IAVRÈ¹: Ss. Crocefisso, vol. 1 (1731-1810).

LAUREGNO²: Ss. Rosario, b. 1 (1812-1821).

LAVIS: Ss. Sacramento, b. 1 (1763-1776).

LEVICO (Levico Terme): Ss. Sacramento, b. 1 (1762-1795).

LIVO: Beata Vergine Addolorata e del Rosario, bb. 2 e vol. 1 (1727-1812).

LOMASO: Disciplina, b. 1 e voll. 2 (1671-1810).

MALÈ: Ss. Rosario, b. 1 (1663-1812).

MARCO³: Ss. Rosario, vol. 1 (1747).

MEZZANA: S. Croce, vol. 1 (1705-1810). Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1711-1833).

MEZZOLOMBARDO: S. Antonio abate, b. 1 (1660-1769).

MONCLASSICO: Ss. Rosario, b. 1 (1812).

MORI: Buona morte, b. 1 e voll. 2 (1732-1810).

NANNO: Ss. Rosario, b. 1 (1767-1812).

OSSANA: Carmine, b. 1 (1653-1812). Immacolata Concezione, b. 1 e vol. 1 (1710-1812).

PEJO: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1700-1812).

PELLIZZANO: Disciplina, b. 1 (1811-1832).

PELUGO: Angelo custode, vol. 1 (1692-1693).

PERGINE (Pergine Valsugana): Disciplina, b. 1 e voll. 2 (1616-1806). Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1690-1821). Sette dolori, b. 1 e vol. 1 (1771-1811).

¹ Nel comune di Villa Rendena.

² In provincia di Bolzano.

³ Nel comune di Rovereto.

- PIEDICASTELLO**¹: Ss. Sacramento, b. 1 (1795-1808).
- PINÈ** (Baselga di Pinè): Ss. Rosario, b.1 (1806-1810).
- PINZOLO**: Disciplina, b. 1 e voll. 3 (1679-1812).
- PRESSANO**²: Ss. Rosario, b. 1 (1768).
- PROVES**: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1739-1812).
- RABBI**: Ss. Rosario e Fredaglia, b. 1 e voll. 3 (1757-1812).
- RENDENA** (Vigo Rendena e Villa Rendena): Buona morte, bb. 2 e voll. 5 (1577-1810). Ss. Sacramento, vol. 1 (sec. XVIII). Disciplina, vol. 1 (1729-1810). Dottrina cristiana, vol. 1 (1797-1808).
- REVÒ**: Ss. Rosario, b. 1 (1808-1812).
- RIVA** (Riva del Garda): S. Maria nella pieve, voll. 4 (1498-1549). Ss. Rosario, doc. 1 (1711, copia del 1496). Suffragio, b. 1 e voll. 5 (1563-1833). S. Rocco, bb. 2 e voll. 28 (1589-1833). S. Antonio abate, b. 1 (1691-1776). Buona morte, vol. 1 (1691-1808). S. Lorenzo, b. 1 (1711). Seconda corona Beata Vergine Addolorata, b. 1 e voll. 3 (1720-1807). Ss. Rosario e Concezione, b. 1 e voll. 6 (1725-1833). Ss. Transito ad Assisi, b. 1 e voll. 2 (1780-1810).
- ROMALLO**: Ss. Rosario, b. 1 (1812).
- RONCONE**: Disciplina, voll. 2 (1721-1810).
- ROVERETO**: Carmine, b. 1 e voll. 3 (1511-1821). Suffragio, b. 1 (1739). Ss. Sacramento, b. 1 e vol. 1 (1795-1799).
- SAN GIACOMO IN SOLASINA** (San Giacomo)³: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1668-1811).
- SAN MICHELE** (San Michele all'Adige): Suffragio e Cintura, b. 1 (1783-1800).
- SARNONICO**: Ss. Rosario, b. 1 (1806-1809).
- SMARANO**: Ss. Rosario, b. 1 (1807-1812).
- SOPRAMONTE**¹: Cà di Dio, b. 1 e voll. 2 (1659-1812).
- STENICO**: Sette dolori di Maria Vergine, vol. 1 (1729-1794).
- STRIGNO**: Confraternite, b. 1 (1794).
- TAIO**: Ss. Sacramento, b. 1 (1807-1810).

¹ Nel comune di Trento.

² Nel comune di Lavis.

³ Nel comune di Caldes.

TASSULLO: Ss. Sacramento e Rosario, b. 1 (1762-1812).

TEGLIO¹: Immacolata Concezione, vol. 1 (1693-1697). Ss. Sacramento, vol. 1 (1697-1716).

TENNO: Ss. Concezione, vol. 1 (1653-1665). Disciplina, b. 1 (1682-1799).

TERMENAGO²: S. Francesco serafico, b. 1 e vol. 1 (1684-1812).

TERMON³: Vergine Maria del Carmelo, b. 1 e vol. 1 (1738-1812).

TORRA⁴: Confraternite, b. 1 (1807-1810).

TUENNO: Ss. Sacramento, b. 1 (1807-1810).

VAROLLO⁵: Ss. Rosario, b. 1 (1807-1812).

VERDESINA⁶: Carmine e Rosario, vol. 1 (1777-1810).

VERMIGLIO: Ss. Rosario, b. 1 e vol. 1 (1719-1821).

VIGO (Vigo d'Anaunia)⁷: Ss. Sacramento, b. 1 (1709-1811).

VILLAZZANO *: Ss. Sacramento e Rosario, b. 1 (1807-1808).

Vò CASARO': Dottrina cristiana, b. 1 e voll. 3 (1716-1810).

Confraternite non identificate, b. 1 e voll. 4 (1499-1811).

Atti delle soppressioni dei beni delle confraternite, voll. 2 (1799-1800).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Ar si o , bb. 81 e voll. 74 (secc. XIII-XIX); pergg. 580 (1232-sec. XIX: secc. XIII 5, XIV-XIX 575). Non ordinato. Repertori 1846, 1883, 1898.

L'archivio dei Signori d'Arsio (von Arz und Vasegg) contiene documenti relativi alla giurisdizione esercitata nel feudo di Castel d'Arsio¹⁰, di cui fu investito nel 1185 Ulrico di Appiano da Alberto Madruzzo, principe vescovo di Trento. Il feudo, acquistato da Mainardo del Tirolo nel 1281, fu da questi ceduto ai signori d'Arsio durante il XIV secolo. Il diritto di giurisdizione, limitato ad un solo anno ogni sei, fu ampliato nel 1562 con l'infeudazione di Castel Vasio concessa dal principe vescovo.

¹ In provincia di Sondrio.

² Nel comune di Pellizzano.

³ Nel comune di Campodenno.

⁴ Nel comune di Taio.

⁵ Nel comune di Livo.

⁶ Nel comune di Villa Rendena.

⁷ Nel comune di Ton.

⁸ Nei comune di Trento.

⁹ Nel comune di Avio.

¹⁰ Nel comune di Brez.

BIBL.: CASETTI, pp. 33-38.

V. INAMA, *Storia delle valli di Non e di Sole nel Trentino dalle origini al sec. XVI*, Trento 1905; ID., *Carte di regola dell'Alta Anaunia*, in *Archivio trentino*, XXVIII (1913), pp. 128-190.

Buffa e Castellalto, bb. 90 e voll. 36 (1245-sec. XIX); perg. 763 (1245-1708: secc. XIII 6, XIV-XVIII 757). Repertorio parziale sec. XIX; indice spartiti musicali 1977; elenco o regesto delle pergamene 1979.

Contiene atti della famiglia Buffa e della giurisdizione di Castellalto¹, feudo che fu assegnato ad Antonio Buffa con sentenza del 1671, e riconfermato nel 1692. La sentenza definiva una situazione successoria molto controversa: alla morte dell'ultimo discendente dei Castellalto, il castello con i relativi beni feudali, allodiali e giurisdizionali passò ai Greifensee, ai Lodron, ai Trautmandorf, e quindi ai conti del Tirolo e da questi agli Zambelli di Bassano, con diritto di recupero per Armenio Buffa. La giurisdizione di mero e misto imperio con Castel Telvana dei conti Giovanelli fu mantenuta fino al 1825.

BIBL.: CASETTI, pp. 763-767.

Statuto delle tre Giurisdizioni di Telvana, Ivano e Castellalto con la dichiarazione italiana del testo latino, Bassano 1721; M. MORIZZO, *Documenti riguardanti la Valsugana*, mss. 2685-2686-2687 della biblioteca comunale di Trento.

Ceschi a Santa Croce², bb. 57 e voll. 103 (1509-1927); perg. 8 (1563-1698). Elenchi sommari 1978 e 1990.

I documenti danno testimonianza dei possedimenti privati e feudali dei Ceschi in Borgo Valsugana e delle cariche che numerosi esponenti di questa famiglia raggiunsero nell'amministrazione imperiale: proprio per i servizi resi, Carlo VI concedeva nel 1734 il titolo di baroni del Sacro romano impero.

BIBL.: CASETTI, pp. 89-91.

G. A. MONTEBELLO, *Notizie storiche, topografiche e religiose della Valsugana e del Primiero*, Rovereto 1793.

Consolati, bb. 25 e voll. 59 (1596-1930). Non ordinato, Elenco 1978.

Si tratta della documentazione amministrativo-contabile relativa ai beni della famiglia, che ancora conserva il rimanente archivio.

BIBL.: CASETTI, pp. 712-714.

Firmian, bb. 5 e voll. 17 (secc. XVI-XIX); perg. 9 (1541-1839). Non ordinato.

1 Firmian tennero la giurisdizione del feudo di Castel Firmiano, che comprendeva Mezzocorona, Monte³, Roverè della Luna, Grumo⁴ e Nave San Rocco, fino al 1824, anno in cui rinunciarono a favore del governo austriaco per la gravosità delle spese connesse all'attività amministrativa. Tra i personaggi della famiglia, molti dei quali furono alti prelati, si ricorda Carlo Giuseppe (1718-1782), governatore della Lombardia al tempo di M. Teresa e di Giuseppe II.

La documentazione si riferisce all'amministrazione del feudo.

BIBL.: CASETTI, pp. 461-463.

B. BONELLI, *Notizie storico-critiche della Chiesa di Trento*, vol. 111, Trento 1762, parte 1, pp. 338-365.

¹ Nel comune di Telve.

² Una parte dell'archivio è conservata tuttora presso la famiglia.

³ Nel comune di Mezzocorona.

⁴ Nel comune di San Michele all'Adige.

Giovanelli di Castel Telvana, bb. 25 e voll. 4 (secc. XV-XIX); perg. 9 (1468-1762). Repertorio sec. XIX.

La giurisdizione di Telvana, relativa a Borgo (Borgo Valsugana), Castel San Pietro e Castelnuovo, fu concessa ai Giovanelli nel 1662, che l'amministrarono fino al 1830, anno in cui confluì nel giudizio distrettuale di Borgo di amministrazione statale.

BIBL.: *Statuto delle tre Giurisdizioni di Telvana, Ivano e Castellalto* . . . cit.; M. MORIZZO, *Statuto della Giurisdizione di Telvana: Borgo, Castelnuovo, Roncegno del 1574*, Trento 1895.

Salvadori, bb. 449, voll. 1.100 e perg. 1.376 (1202-sec. XX). Non ordinato. L'archivio Salvadori è stato acquistato nel 1981 dalla soprintendenza archivistica per il Trentino Alto Adige e versato all'Archivio di Stato. Il fondo non è ordinato e consta di tre nuclei diversi: Salvadori, Roccabruna e Giovan Battista a Prato. L'archivio Salvadori vero e proprio contiene la documentazione amministrativo-contabile prodotta dall'azienda agricola e commerciale della famiglia nell'arco di circa tre secoli (XVII-XX).

1 Salvadori erano una famiglia di commercianti che compravano e rivendevano prodotti di vario genere (seta, tabacco, olio, vino, ecc.), stabilendo relazioni economiche anche con numerose città dell'Europa centrale. Solamente verso la metà del Settecento Valentino Salvadori ebbe il titolo di barone.

L'archivio della famiglia Roccabruna fu acquisito dalla famiglia Gaudenti a seguito del matrimonio nel 1678 dell'ultima discendente, Anna Caterina, con Gaudenzio A. Gaudenti. Il barone Valentino Salvadori ne divenne proprietario all'inizio del XIX secolo, come erede della famiglia Gaudenti.

La famiglia Roccabruna era invece una delle più antiche delle famiglie nobili del Trentino e fece sentire la sua influenza nella vita politica locale dall'XI al XVII secolo. Già nel secolo XIII risultava divisa in 5 rami (Belvedere, Seregnano, Civezzano, Magnano, Fornace), ma la linea più importante per antichità e che perdurò più a lungo nel tempo fu quella di Fornace, che risiedeva nell'omonimo castello.

L'archivio di Giovanni Battista a Prato di Segonzano, che consta di memorie, lettere e documentazione a stampa, rimase di proprietà dei Salvadori alla morte dell'abate che, legato da amicizia e parentela a questa famiglia, trascorse presso di essa l'ultimo periodo della sua vita.

L'abate Giovanni Battista a Prato di Segonzano (1812-1883) veniva da una antica famiglia di nobili trentini, baroni fin dal 1637. Egli fu uno dei massimi esponenti della lotta autonomistica del Trentino nei confronti dell'Austria; partecipò come deputato alla costituente di Francoforte (1848) e alla dieta di Innsbruck (1866). Affermare l'italianità del Trentino e lavorare per la sua realizzazione fu l'impegno della sua vita e del suo lavoro di giornalista. Scrisse per il « Messaggero tirolese », fondò nel 1850 « Il giornale del Trentino », soppresso l'anno seguente, e nel 1868 « Il Trentino ».

< Salvadori > e < Roccabruna > secc. XIV-XX, bb. 429 e voll. 1.100; perg. 1.376 dal 1202 al sec. XVII. Regesto sommario delle pergamene 1893¹. Elenco parziale delle pergamene. < Giovanni Battista a Prato > 1835-1882, bb. 20. Indice 1981.

¹ Il regesto fu compilato da Carlo Giuliani. La prima stesura è conservata presso la biblioteca comunale di Trento (ms. 2869). Non è in ordine cronologico, ma è provvisto di un indice parziale cronologico e alfabetico.

BIBL.: A. CASETTI, pp. 971-972.

G. GEROLA, *Il castello di Belvedere in Val di Pinè*, in *Tridentum*, 1 (1898), fasc. 6, pp. 357-365 e 11 (1899), pp. 20-41, 91-109, 201-211, 239-253; J. BAGLIONI, *Genealogia della famiglia Roccabruna*, in *Studi trentini di scienze storiche*, XII (1931), pp. 115-127; *Risorgimento*, *ibid.*, XVIII (1937), pp. 24 e 340-341; N. CAVALLETTI, *L'abate Giovanni a Prato attraverso i suoi scritti*, Trento 1967; *Id.*, *Due documenti inediti di don Giovanni a Prato provenienti dall'archivio dei baroni Salvadori in Trento*, in *Studi trentini di scienze storiche*, XLVI (1967), pp. 22-23; E. ANTONELLI, *Segonzano e Sevisano in Valle di Cembra*, Trento 1982.

Spaur, bb. 10 e voll. 68 (1537-sec. XIX); perg. 190 (1250-1678: secc. XIII 9, XIV-XVII 18 1). Inventario parziale 1970.

La giurisdizione, relativa inizialmente ai paesi di Sporo (del cui signore si ha notizia fin dal XII secolo), Fai, Flavon, fu concessa nel 1312 a Volcmaro di Burgstall, burgravio del Tirolo, dal re Enrico.

1 figli del burgravio, assunto il nome di Spaur, furono investiti di Castel Valer. 1 discendenti, elevati al rango di conti del Sacro romano impero nel 1633, si divisero in diversi rami. Nel 1785 Giuseppe II riunì a Spormaggiore le giurisdizioni di Belforte, di Sporo e Flavon. Nel 1824 furono istituiti i giudizi distrettuali di Cles, cui fu aggregato il giudizio patrimoniale di Flavon e di Mezzolombardo, al quale furono uniti i giudizi patrimoniali di Sporo e Belfort. Il fondo si compone di due gruppi di carte pervenute all'AS in epoche diverse; il primo, costituito per lo più da pergamene, era stato denominato dal Sandri archivio comitale di Sporo; il secondo, depositato recentemente dalla famiglia Unterrichter, è costituito in gran parte da registri notarili.

Vi si trova anche la Carta di regola di Cavedago.

BIBL.: *Principato vescovile*, p. 102; CASETTI, pp. 730-735.

M. MAYR, *Das k. k. Statthalterei-Archiv in Innsbruck*, in *Mitteilungen der dritten (Archiv-) Section der k. k. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale*, Band IV, Wien 1899, pp. 275-280; F. HUTER, *Tiroler Urkundenbuch*, voll. 3, Innsbruck 1937, 1949, 1957.

Wolkenstein, bb. 735, voll. 253 e perg. 2.092 (1258/1897). Elenchi 1974.

1 Wolkenstein appaiono sullo scenario storico del Tirolo con Randolfo di Villandro, che nel 1293 acquistò dai Castelrotto la rocca e il giudizio di Selva in Gardena. Corrado, figlio di Randolfo, assunse per sé e i discendenti il predicato di Wolkenstein, dal nome tedesco della rocca.

Numerosi membri della famiglia ebbero rilevanti funzioni nell'amministrazione politica dei territori e delle città tirolesi. Altri furono personalità di spicco in campo letterario; tra questi Oswald (1376-1445) e Max Sittich (1563-1620). Furono elevati al rango di conti del Sacro romano impero nell'ottobre del 1630.

L'archivio Wolkenstein, artificiosamente diviso nei due fondi di Castel Toblino e di Trostburg per ragioni di carattere ereditario, in realtà è l'articolazione documentaria delle situazioni economiche, giuridiche, ereditarie e di vassallaggio della famiglia Wolkenstein in Trostburg sui diversi beni patrimoniali posseduti sia in Alto Adige, in particolare Trostburg, che in Trentino, Castel Toblino e le giurisdizioni di Ivano e Tesino.

L'archivio, pervenuto nell'AS Trento a seguito di deposito cautelativo disposto dall'autorità giudiziaria¹, è stato trasferito all'Archivio provinciale di Bolzano².

¹ Cfr. ordinanza della procura della repubblica di Bolzano del 24 genn. 1974, n. 16/74 A.R.

² Il trasferimento è stato effettuato mentre il volume era in corso di stampa.

< Wolkenstein in Toblino > 1341-1889, bb. 375, voll. 121 e pergg. 281. < Wolkenstein in Trostburg > 1258-1897, bb. 360, voll. 132; 1258-1784, pergg. 1.8 11: sec. XIII 22.

BIBL.: CASETTI, pp. 115- 116.

M. S. VON WOLKENSTEIN, *Lundesbeschreibung von Südtirol*, Innsbruck 1936 (*Schlern-Schriften*, 34); F. BRAVI, *Mito e realtà in Osvaldo Wolkenstein*, Bolzano 1971.

ARCHIVI DIVERSI

Ferrovie e tramvie elettriche trentine, bb. 36 (1899-1930).

Progetti, grafici e disegni relativi alle seguenti linee ferroviarie e tramviarie: ferrovia delle Giudicarie, ferrovia e tramvia elettrica delle **Sarche**, ferrovia **Lavis - Lisingnago** - Miniere, ferrovia Trento - Cafaro, tramvia elettrica Trento - Lago di Garda.

Gioventù italiana, bb. 26 (1933-1972).

Partito liberale italiano, voll. 11 (1959-1982).

Verbali della direzione provinciale e relazioni ai congressi provinciali.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene delle comunità, pergg. 1.087 (1257-1794: XIII 4). Elenco. Regesti parziali.

Sono le pergamene degli antichi comuni, pervenute all'Archivio di Stato, dopo la sua istituzione, per depositi e donazioni. Da segnalare la Carta di regola di **Bosentino** e **Migazzone** (1560) e la Carta di regola di **Daone** (6 marzo 1307).

< **Ala** > 1455-1471, pergg. 18. < **Anterivo** > 1485, perg. 1. < **Bosentino** > 1370-1678, pergg. 32. < **Brentonico** > 1309-1682, pergg. 177. < **Capriana** > 1296-1689, pergg. 43. < **Castello di Fiemme** > 158 1-1678, pergg. 21. < **Cavedine** > 1507-1655, pergg. 20. < **Daone** > 1307-1684, pergg. 221. < **Faedo** > 1257-1697, pergg. 15. Regesto 1905. < **Folgaria** > 1487-1693, pergg. 11. < **Königsberg** > 1503-l 741, pergg. 20. Regesto 1948-1950. < **Lavis** > 161 l-1654, pergg. 3. Regesto 1948-1950. (Levico > 1569-1658, pergg. 5. < **Lisignago** > 1265-1665, pergg. 66. < **Mezzana** > 128 1-1665, pergg. 51. < **Moena** > 1304-1749, pergg. 103. < **Oltresarca** > 1307-1647, pergg. 128. Regesto 1947. < **Pergine** > 1333-1675, pergg. 69. < **Riva** > 1305-1610, pergg. 28. < **Rovereto** > 1492-1586, pergg. 7. < **Tonadico** > 1440-1650, pergg. 23. < **Trento** > 1422-1794, pergg. 13. < **Vattaro** > 1381, perg. 1. (Vigolo Vattaro > 1398-1685, pergg. 11.

Miscellanea, b. 1 (1605- 18 10, con docc. in copia dal 1599) e pergg. 102 (secc. XII-XVIII).

Si tratta in gran parte di documentazione amministrativa ed epistolare pervenuta con doni. Molte pergamene sono state recuperate dalle coperte di protocolli notariili. Da segnalare la presenza di cinque pergamene (secc. XII-XIII) del monastero di S. Lorenzo.

Pergamene e carte trentine, bb. 4 (1331-1782) comprendenti docc. 9 (1765-1782) e pergg. 103 (1331-1782: sec. XIV 4).

Recuperate a Vienna, contengono in gran parte bolle e indulgenze papali, tre delle quali miniate, nonché alcuni atti di compravendite e locazioni.

Piante e vedute, ff. 166 (1588-1917).

« Carte geografiche, piante e vedute varie » 1588-1840, ff. 74. « Carte e piante » sec. XVI-1858, ff. 45: piante e disegni estratti dagli Atti dei confini. « Carte geografiche del Genio militare austriaco » 1880-1917, ff. 47.

Timbri e punzoni, pezzi 120. Indice.

È la raccolta di matrici per sigilli in cera lacca e di timbri metallici a secco di diversi uffici statali dell'amministrazione periferica asburgica, di alcuni monasteri, di notai e privati.

INDICE DEI FONDI

- Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali, Ufficio provinciale, 702.
- Archivi di famiglie e di persone, 716-720: **Arsio**; Buffa e Castellalto; **Ceschi** a Santa Croce; Consolati; Firmian; Giovanelli di Castel Telvana; Salvadori; Spaur; Wolkenstein.
- Archivi diversi, 720: Ferrovie e tramvie elettriche trentine; Gioventù italiana; Partito liberale italiano.
- Archivi notarili, 705-708: Atti dei notai, 707; Camera di disciplina notarile, 706; Libri di archiviazione, 707-708.
- Arti, collegi e ordini professionali, 710: Corporazioni di arti e mestieri.
- Assessore di Cles, 678; vedi anche Capitanato distrettuale di Cles; e Giudizio distrettuale e Pretura di Cles.
- Assessore di **Malè**, 678; vedi anche Assessore di Cles.
- Atti dei confini, vedi Principato vescovile di Trento.
- Atti trentini, vedi Principato vescovile di Trento.
- Cancelliere del giudizio di Castelforno, 682.
- Cancelliere del giudizio di Nogaredo, 682.
- Capitanato circolare di Rovereto, 690.
- Capitanato circolare di Trento, 690; vedi anche Regio bavaro giudizio provinciale.
- Capitanato distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana), 691.
- Capitanato distrettuale di Cavalese, 691.
- Capitanato distrettuale di Cles, 691; vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Cles.
- Capitanato distrettuale di Mezzolombardo, 691.
- Capitanato distrettuale di Primiero, 692.
- Capitanato distrettuale di Riva (Riva del Garda), 692.
- Capitanato distrettuale di Rovereto, 692.
- Capitanato distrettuale di Tione (Tione di Trento), 692.
- Capitanato distrettuale di Trento, 692.
- Capitano e Vicario di Brentonico, 677.
- Capitano e Vicario di Primiero, 677; vedi anche Giudizio distrettuale di Primiero.
- Capitano, Vicario e Luogotenente di Stenico, 677.
- Capitolo del duomo, vedi Principato vescovile di Trento.
- Carceri giudiziarie, 703.
- Catasti, 708-709: Catasti antichi; Catasto teresiano; Mappe.
- Cesareo regio giudizio provinciale, 685.
- Codici, vedi Principato vescovile di Trento.
- Commissari di Arco, **Penede** e Drena, 682.
- Commissariati civili, 702: Borgo Valsugana; Cles, vedi Capitanato distrettuale di Cles; Rovereto; Tione (Tione di Trento).
- Commissariato di polizia di Ala, 693.
- Commissariato di polizia di Rovereto, 693.
- Commissariato di polizia di Trento, 693.

- Commissariato generale civile per il distretto di Trento, 702.
Commissario di Caldonazzo, 682.
Commissario di Pergine (Pergine Valsugana), 682.
Commissario distrettuale esposto di Primiero, 692.
Commissario distrettuale esposto di Riva (Riva del Garda), vedi Pretura e Commissario distrettuale esposto di Riva (Riva del Garda).
Commissioni per l'esonero del suolo o per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari, 693.
Comuni, 703-705: Aldeno, Baselga di Pinè, Besenello e Calliano, Bosentino e Migazzone, Cimone, Folgaria, Garniga, Vigolo Vattaro. Vedi anche Raccolte e miscellanee, Pergamene delle comunità.
Conservatoria del registro e delle ipoteche, 686.
Consiglio (I.R.) amministrativo, vedi Principato vescovile di Trento, Libri copiali.
Consiglio aulico capitolare, vedi Pretore di Trento.
Corporazioni religiose, 7 1 1-7 16: Confraternite, 7 13-7 16; Ordini e congregazioni religiose, 711-713.
Corrispondenza clesiana, vedi Principato vescovile di Trento.
Corrispondenza madruzzoiana, vedi Principato vescovile di Trento.
Corte di giustizia civile e criminale, 686.
Corte di giustizia di Trento, 701.
Distretto militare di Trento, 703.
Enti ecclesiastici: Capitolo del duomo, vedi Corporazioni religiose e Principato vescovile di Trento.
Espositura di luogotenenza di Trento, 690.
Ferrovie e tramvie elettriche trentine, vedi Archivi diversi.
Foro vicariale di Pieve di Ledro, 683.
Garnisongericht e Divisiongericht in Trient, vedi Genio Direktion in Trient e **Garnisongericht** e Divisiongericht in Trient.
Genio Direktion in Trient e Garnisongericht e Divisiongericht in Trient, 701; vedi anche Raccolte e miscellanee, Piante e vedute.
Gioventù italiana, vedi Archivi diversi.
Giudicature di pace, 686: Ala; Beseno, Calliano e Folgaria, vedi Giudizio distrettuale di Folgaria e Vicario di Folgaria poi Giudizio di Folgaria e Beseno; Borgo (Borgo Valsugana), vedi Giudizio distrettuale di Borgo; Cavalese; Cles; Condino; Denno; Fiera di Primiero, vedi anche Capitano e Vicario di Primiero; Fondo; **Lavis**, vedi Vicario di **Königsberg** e Grumès; Levico (Levico Terme); **Malè**; Mori; Pergine (Pergine Valsugana); Riva (Riva del Garda), vedi anche Giudizio distrettuale di Riva; Rovereto, vedi anche Giudizio distrettuale di Rovereto; Stenico; Tione (Tione di Trento), vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Tione; Trento; Vigo di Fassa.
Giudizi distrettuali, 685: Ala; Beseno, Calliano e Folgaria, vedi anche Giudizio distrettuale di Folgaria; Cavalese; Cles, vedi anche Assessore di Cles; **Malè**; Mori; Pergine (Pergine Valsugana); Riva (Riva del Garda); Rovereto, vedi anche Giudizio distrettuale di Rovereto; Tione (Tione di Trento), vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Tione; Trento; Vezzano; Vigo di Fassa.
Giudizio civico provinciale, 700.
Giudizio di Folgaria e Beseno, vedi Vicario di Folgaria poi Giudizio di Folgaria e Beseno.
Giudizio distrettuale di Ala, 694.
Giudizio distrettuale di Borgo. (Borgo Valsugana), 694.
Giudizio distrettuale di Caldonazzo, 694; vedi anche Commissario di Caldonazzo.
Giudizio distrettuale di Folgaria, 696; vedi anche Vicario poi Giudizio di Folgaria e Beseno.
Giudizio distrettuale di Nogaredo, 697-698.
Giudizio distrettuale di Primiero, 698.

- Giudizio distrettuale di Riva (Riva del Garda), 698; vedi anche Capitanato distrettuale di Riva (Riva del Garda).
- Giudizio distrettuale di Rovereto, 699.
- Giudizio distrettuale di Trento, 700.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Arco, 694.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Cavalese, 694-695.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Cembra, 695.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano, 695.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Cles, 695: vedi anche Assessore di Cles.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Condino, 695.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Fassa (Vigo di Fassa), 695-696.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo, 696.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Lavis, 696.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Levico (Levico Terme), 696.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Malè, 697.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Mezzolombardo, 697.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Mori, 697; vedi anche Giudicatura di pace di Mori.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Pergine (Pergine Valsugana), 698.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Stenico, 699.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Strigno, 699.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Tione (Tione di Trento), 699-700.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Val di Ledro, 700.
- Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano, 700.
- Giudizio patrimoniale di Lodrone, 696-697; vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Condino.
- Giudizio patrimoniale di Nomi, 698.
- Giudizio patrimoniale di Segonzano, 699.
- Intendenza di finanza (I, periodo napoleonico, regno d'Italia), 686.
- Intendenza di finanza (II), 702.
- Libri copiali, vedi Principato vescovile di Trento.
- Libri dietali, vedi Principato vescovile di Trento.
- Libri feudali, vedi Principato vescovile di Trento.
- Luogotenente di Stenico, vedi Capitano, Vicario e Luogotenente di Stenico.
- Miscellanea degli atti trentini, vedi Principato vescovile di Trento.
- Miscellanea della sezione latina, vedi Principato vescovile di Trento.
- Miscellanea della sezione tedesca, vedi Principato vescovile di Trento.
- Miscellanea di atti dei giudizi, 700.
- Normali, 700.
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 710-711: Congregazione di carità, 710; Istituto alle Laste, 710-711.
- Partito liberale italiano, vedi Archivi diversi.
- Prefettura, 702.
- Prefettura del dipartimento dell'Alto Adige, 685.
- Pretore di Riva (Riva del Garda), 681.
- Pretore di Rovereto, 681; vedi anche Giudizio distrettuale di Rovereto.
- Pretore di Trento, 681-682.
- Pretura di Arco, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Arco.
- Pretura di Borgo (Borgo Valsugana), 694.
- Pretura di Cavalese, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Cavalese.
- Pretura di Cembra, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Cembra.
- Pretura di Civezzano, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano.
- Pretura di Cles, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Cles.

- Pretura di Condino, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Condino.
Pretura di Fassa (Vigo di Fassa), vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Fassa.
Pretura di Fondo, vedi Giudizio distrettuale di Fondo.
Pretura di Lavis, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Lavis.
Pretura di Levico (Levico Terme), vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Levico (Levico Terme).
Pretura di Malè, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Malè.
Pretura di Mezzolombardo, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Mezzolombardo.
Pretura di Mori, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Mori.
Pretura di Pergine (Pergine Valsugana), vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Pergine (Pergine Valsugana).
Pretura di Primiero, 698.
Pretura di Stenico, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Stenico.
Pretura di Strigno, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Strigno.
Pretura di Tione (Tione di Trento), vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Tione.
Pretura di Val di Ledro, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Val di Ledro.
Pretura di Vezzano, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano.
Pretura di Vigo di Fassa, vedi Giudizio distrettuale e Pretura di Fassa (Vigo di Fassa).
Pretura e Commissario distrettuale esposto di Riva (Riva del Garda), 699.
Pretura politica di Rovereto, 691.
Pretura politica di Trento, 691.
Preture (II), 703: Cembra, vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Cembra; Civezzano, vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Civezzano; Condino; Lavis, vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Lavis; Malè, vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Malè; Stenico; Tione di Trento; Trento, vedi anche Giudizio distrettuale di Trento; Vezzano, vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Vezzano.
Principato vescovile di Trento, 669-677: Atti dei confini, 675, vedi anche Raccolte e miscellanee, Piante e vedute; Atti trentini, 673-674; Capitolo del duomo, 676-677; Codici, 675; Corrispondenza clesiana, 676; Corrispondenza madruzziana, 676; Libri copiali, 674; Libri dietali, 674; Libri feudali, 675; Miscellanea degli atti trentini, 674; Miscellanea della sezione latina, 672; Miscellanea della sezione tedesca, 673; Sezione latina, 671-672; Sezione tedesca, 672-673.
Processi politici trentini, 701.
Province, 705: Trento.
Questura, 702.
Raccolte e miscellanee, 720-721: Miscellanea, 720; Pergamene delle comunità, 720; Pergamene e carte trentine, 721; Piante e vedute, 721; Timbri e punzoni, 721.
Reggenza circolare di Trento, 690.
Regio bavaro giudizio provinciale, 685.
Senato della corte superiore di giustizia in Trento, 701.
Sezione di luogotenenza di Trento, 691.
Sezione di polizia stradale di Trento, 702.
Sezione latina, vedi Principato vescovile di Trento.
Sezione tedesca, vedi Principato vescovile di Trento.
Stato civile, 709-710: Atti dello stato civile.
Tribunale circolare di Trento, vedi Tribunale civile e criminale poi Tribunale circolare di Trento.
Tribunale civile e criminale poi Tribunale circolare di Trento, 701.
Tribunale di commercio di Rovereto, 686.
Tribunale militare territoriale di Trento, vedi AS Verona.
Uffici distrettuali delle imposte dirette, 703: Rovereto, Trento.
Ufficio circolare ai confini d'Italia in Rovereto (1, antichi regimi), 677; vedi anche Cesareo regio giudizio provinciale.

Ufficio circolare ai confini d'Italia in Rovereto (1, periodo napoleonico, governi provvisori), vedi *Idem* (1, antichi regimi).

Ufficio tecnico erariale, 702.

Vicario di Ala e Avio, 678.

Vicario di **Arsio**, vedi Vicario di Fondo e Castelfondo.

Vicario di Avio, vedi Vicario di Ala e Avio.

Vicario di Brentonico, vedi Capitano e Vicario di Brentonico.

Vicario di Castelfondo e **Arsio**, vedi Vicario di Fondo e Castelfondo.

Vicario di Castellalto, vedi Archivi di famiglie e di persone, Buffa e Castellalto; e Giudizio distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana).

Vicario di Cavalese, 678.

Vicario di Folgaria poi Giudizio di Folgaria e Beseno, 679.

Vicario di Fondo e Castelfondo, 679; vedi anche Giudizio distrettuale e Pretura di Fondo.

Vicario di Gresta, 679.

Vicario di Königsberg e Grumès, 679-680.

Vicario di Ivano (Ivano Fracena) in Strigno, 680; vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Wolkenstein.

Vicario di Levico (Levico Terme), 680.

Vicario di Mori, 680.

Vicario di Nomi, 680.

Vicario di Primiero, vedi Capitano e Vicario di Primiero.

Vicario di Stenico, vedi Capitano, Vicario e Luogotenente di Stenico.

Vicario di Telvana, vedi Giudizio distrettuale di Borgo (Borgo Valsugana).

Vicario di Tenno, 680.

Vicario di Tione (Tione di Trento), 680-681.

Vicario di Vigo di Fassa, 681.

Viceprefettura di Riva (Riva del Garda), 686.